TORINO
Anno 74 Num. 199
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-929): Arte Cinematografia, Spettacoli, Avvisi Economici, Avvisi Legali, Avvisi Giudiziari, Avvisi Finanziari, Necrologie: Commerciali, Finanziari, Necrologie, Ripartizioni, Dichiarazioni: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei mesi: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Vittorioso epilogo della battaglia per la Somalia britannica

Le nostre colonne sfondata la seconda linea inglese forzano i resti del nemico a cercar salvezza sulle navi

Valide azioni di bombardamento dell'Aeronautica sui fuggiaschi

Il comunicato n. 72

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, lunedì, il seguente bollettino N. 72:

Nella Somalia britannica, sfondata la seconda linea difensiva nemica, conquistata ed oltrepassata La Faruk, le nostre truppe inseguono il nemico, che batte in ritirata verso le navi, a loro volta continuamente bombardate dalla nostra aviazione. Un velivolo inglese è stato abbattuto dalla nostra caccia.

Un'incursione aerea nemica su Cassala non ha causato né vittime, né danni; un'altra incursione, sul campo di aviazione di Addis Abeba, ha causato due morti e cinque feriti e colpito due aviorimesse contenenti vecchi materiali.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha efficacemente bombardato gli impianti aereo-portuali di Sidi Barrani, attendamenti ed automezzi nella zona a sud-est di Sollum. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo su Milano, dove tre bombe hanno colpito un fabbricato civile ed altre sono cadute in aperta campagna; su Cuneo e Torino, dove sono stati causati danni insignificanti. Nessuna vittima. Sono stati lanciati i soliti volantini.

La catastrofe inglese è imminente nel Somaliland

Roma, 19 agosto.

Le forze britanniche del Somaliland sono ormai in rotta su tutto il fronte e la catastrofe è imminente.

I nostri valorosi soldati, fin dalla sera di sabato, sfondata e superata la grande linea di fortificazioni organizzata dai franco-britannici nella zona di Passo Jerat, si erano lanciati arditamente all'attacco della seconda e ultima linea difensiva britannica di La Faruk. Avanti questa linea, i nostri si sono incontrati con un intero reggimento di truppe indiane di copertura, travolgendolo, e quindi, continuando nell'avanzata, hanno risolto il sistema fortificato di La Faruk che, per quanto ben munito, è stato infranto e sorpassato dopo sanguinosi combattimenti.

Stamane le truppe italiane erano a soli quaranta chilometri da Berbera. Scendendo dai monti verso il piano, verso una zona supposta, con clima tropicale e temperatura torrida, i soldati si scontravano ancora con successivi sbarramenti affrettatamente disposti dal Comando britannico per tentare di trattenere l'irruenza della nostra avanzata e consentire così un più ordinato ripiegamento e imbarco delle forze e del materiale in fuga.

«Le ultime giornate di combattimento si annunciano dunque — scrive il *Giornale d'Italia* — ancora dure. I britanni opporranno, con la loro varia forza, le più disperate resistenze per agevolare il salvataggio della più grande quantità dei loro uomini, che le unità britanniche incominciano già ad imbarcare. L'aviazione britannica tenta anch'essa di rallentare la marcia italiana. Presto, quando più gli italiani si avvicineranno alla costa, entreranno anche in azione i grossi calibri delle artiglierie delle grandi navi da battaglia britanniche, che arrivano con la loro gittata a venti chilometri contro i soli sei chilometri delle artiglierie da montagna italiane.

«Ma le colonne italiane avanzano, avanzano inflessibilmente. A sua volta, l'aviazione italiana, sempre presente, è tutta all'opera per disarmare le ultime resistenze di terra dei britanni, disturbare le affrettate operazioni di imbarco, attaccare le grandi navi e le loro artiglierie.

«L'epilogo di questa guerra si combatte, dunque, con un concentrico fuoco di terra, di mare e di cielo. E' veramente un urto imperiale.

«Ma si può ritenere ormai che i giorni e le ore della difesa britannica siano contati. Frattanto la colonna italiana che avanza da Zeila, anch'essa verso Berbera, lungo il mare, in terribili condizioni di clima, ha raggiunto Bulhar. Si trovava, dunque, ieri a soli settanta chilometri da Berbera; pronta a ricongiungersi al momento opportuno con le forze avanzanti dal sud.

Alle le operazioni italiane in Somalia — conclude il giornale — non si concentrano solo nella conquista ormai prossima di Berbera. Si stendono su un piano più vasto e risolutivo. Se ne vedranno presto gli effetti».

«Asperrime difficoltà superate dagli italiani»

Budapest, 19 agosto.

«L'impeto vittorioso delle truppe italiane nei campi di battaglia dell'Africa — scrive il *Magyarorszag* — vince anche difficoltà che parrebbero insormontabili». Dopo aver sottolineato in termini entusiastici il comportamento eroico delle truppe italiane, il giornale constata che la resistenza accanita delle truppe britanniche è stata letteralmente infranta.

In altro articolo intitolato «Gli italiani alle porte di Berbera», lo stesso giornale conferma la situazione attuale delle truppe britanniche in Somalia non la disfatta degli alleati a Dunkerque. «L'occupazione totale della Somalia, che è ora imminente — scrive — avrà la massima influenza sulla situazione dell'Impero britannico e sull'atteggiamento dei paesi arabi. *(Stefani)*.

L'azione italo-tedesca contro l'impero inglese

Belgrado, 19 agosto.

L'attacco contro l'Inghilterra viene seguito dall'opinione pubblica jugoslava con molto interesse. I giornali pubblicano intere pagine sui bombardamenti effettuati dall'aviazione tedesca nei dintorni di Londra e sulla ritirata delle truppe britanniche davanti alla vittoriosa avanzata delle colonne italiane in Somalia.

«L'attacco tedesco e l'azione italiana — scrive il *Vreme* — sono perfettamente sincronizzati poichè la battaglia si sviluppa, parallelamente, dalla metropoli dell'Impero inglese fino ai possedimenti al di là del Mediterraneo e del canale di Suez». *(Stefani)*.

Il traffico colle Indie minacciato dagli italiani

Mosca, 19 agosto.

L'organo dell'esercito sovietico *Krasnala Zwiezda*, dopo avere descritto le azioni militari italiane sui teatri di guerra africani, giunge alle seguenti conclusioni: «Una parte considerevole della flotta britannica è legata nel Mediterraneo in un momento nel quale la metropoli britannica è minacciata. Non è inoltre riuscito alla flotta britannica di tagliare il collegamento fra l'Italia e l'Africa, dove il valore delle forze italiane ha impegnato dieci divisioni britanniche e importanti forze aeree. Il dominio dei cieli africani è nelle mani italiane, ciò che ha molto contribuito al successi delle truppe italiane su tutti i fronti in Africa. Alla frontiera libica con l'Egitto l'Italia ha concentrato così forti contingenti di truppa da far apparire esclusa ogni possibilità di un attacco britannico.

Il testo dei volantini gettati dagli aerei inglesi

Roma, 19 agosto.

Ecco il testo dei volantini che sono stati gettati ieri, insieme colle bombe, dagli aviatori nemici:

«Italiani! Tra l'Inghilterra e l'Italia non vi è stata questione che dovesse dar luogo ad una guerra, ma per istigazione dei vostri alleati, i tedeschi, la pace tra l'Italia e l'Inghilterra, che non è stata mai turbata, è stata proditoriamente rotta. Adesso i bombardieri britannici hanno portato la guerra ai vostri stessi focolari. E' Hitler e non l'Inghilterra che punta la spada contro il vostro cuore. La responsabilità per le vittime delle incursioni aeree ricade su Hitler e sui suoi satelliti italiani. Volete sparpare il vostro sangue perchè in Germania, nemica ereditaria dell'Italia, diventi più grande?».

Roma, 19 agosto.

I propagandisti britannici mancano evidentemente di fantasia. Essi ripetono, stucchevolmente, i soliti motivi. I quali lasciano tanto indifferente l'Italia Fascista che, come nei casi precedenti, il testo dei volantini gettati dai nemici — insieme alle bombe — su alcune nostre città, viene riprodotto da tutti i giornali.

E' una fatica inutile, quella che viene compiuta da Duff Cooper e dai suoi satelliti. Il Popolo Italiano non fa il minimo conto delle sciocche affermazioni della propaganda inglese. Esso conosce bene le ragioni ideali e storiche di questa guerra; e conosce altrettanto bene quali sono i suoi veri amici e i suoi veri nemici. Da quanto tempo l'Inghilterra sbarra all'Italia tutte le vie di prosperità e di progresso? Da quanto tempo l'Inghilterra impedisce all'Italia quella espansione demografica ed economica di cui ha tanto bisogno? Ricercando nella storia antica e recente, si potrebbero trovare decine di episodi. Ma per noi è sufficiente ricordare l'ultimo: quello del 18 novembre 1935. Facendosi promotrice delle famigerate sanzioni, la Gran Bretagna tentò allora di impedire all'Italia di conquistarsi il suo posto al sole, sfruttando nello stesso tempo e fino all'ultimo giorno, non soltanto moralmente ma con armi e con altri mezzi, il Negus schiavista.

Il 9 maggio 1936 — giorno della proclamazione dell'Impero Fascista — segnò così il primo e non l'ultimo colpo al mito della invincibilità britannica. Il periodo delle prepotenze e dei ricatti era finito.

Tutto ciò, ripetiamo, sa perfettamente il Popolo italiano il quale non conosce che un solo nemico ereditario: la Gran Bretagna. Il Popolo italiano ha la piena conoscenza che non vi è possibilità, nel mondo, di pace e di tranquillo sviluppo per i giovani popoli in continua ascesa, fino a quando il mostruoso impero britannico non sarà stato debellato per sempre.

Il perfido piano greco di dare i clamuriotì ai turchi

Tirana, 19 agosto.

Dopo la guerra balcanica del 1912 — ricorda il giornale *Tomori* — dopo quella guerra, cioè, nella quale i greci avevano brillato per le loro ritirate strategiche «alla inglese» e per la loro incapacità militare, 80 mila albanesi della Ciamuria furono incorporati nel territorio ellenico. Con l'appoggio inglese e contro ogni giustizia, la Grecia riuscì così ad ottenere quel territorio che un semplice sguardo alla carta geografica basta a dimostrare appartenente, invece, all'Albania, come le spartiacque e il corso dei fiumi e dei laghi lo stabiliscono in modo irrefutabile.

Nel 1913, i greci, per prima cosa, vietarono l'insegnamento della lingua albanese, poi iniziarono un piano sistematico di soffocamento per indurre le popolazioni ad emigrare. Ma urtarono subito contro una resistenza accanita, perchè l'albanese è l'uomo più intimamente legato alla terra nativa e alle tradizioni familiari che esista nei Balcani. Sradicare un albanese dal suo campo e dalla sua casa, anche se poverissima, è una impresa destinata all'insuccesso. Durante quasi dieci anni, si è svolta tra i greci e gli albanesi della Ciamuria una sorda lotta, e soltanto poche famiglie, preso dal terrore per l'ignobile trattamento subito da parte delle autorità greche, si adattarono alla fuga. La massa, però, rimase decisa a non dare alcun segno di debolezza.

Il *Tomori*, a questo punto, aggiunge che i greci sono, però, fertili di idee, cosicchè escogitarono un altro piano ancora più perfido per vincere la resistenza albanese. Intanto venne la guerra greco-turca del 1922, guerra combattuta in Asia Minore e nella quale l'esercito greco diede un'altra prova della sua abilità di manovra, ritirandosi alla velocità di 60 chilometri giornalieri, sotto l'incalzare vittorioso delle truppe di Kemal Pascià. I greci, che si erano fidati delle assicurazioni e delle grazie di Lloyd George, rimasero soli a combattere contro i turchi e, per tal modo, furono vinti e buttati in mare in poche settimane come tanti Traci. La flotta inglese non era neppure a raccogliersi nella rada di Smirne e fu così che i greci, pieni di furore, non trovarono di meglio che dare alle fiamme quella bella e grande città che il 9 settembre 1922 si presentò al vincitore Kemal Pascià come un immenso rogo.

Dopo quella rovinosa campagna i greci dovettero accettare le condizioni di Kemal che impose lo scambio delle popolazioni, col che la Grecia fu obbligata a prendersi tutti quei greci che da molti anni vivevano sulle coste dell'Asia Minore. In questo preciso momento si determinò il più perfido tentativo di ribalderia che si potesse immaginare: infatti il Governo greco chiese che le popolazioni della Ciamuria, in quanto musulmane, venissero trasferite in blocco in Turchia, considerandole turche perchè appartenenti all'antico Impero Ottomano.

Prosegue il *Tomori*, affermando che scopo della Grecia era quello di sradicare finalmente gli albanesi dalla Ciamuria e di sostituirli con coloni greci cacciati dall'Asia Minore, così come le era riuscito di fare con i macedoni delle regioni di Salonicco e di Cavala. Ma Kemal Pascià non accettò questo scambio, in quanto l'ingiustizia era troppo palese. Gli albanesi della Ciamuria, infatti, non hanno in comune coi turchi, se non la religione, mentre la razza, la lingua, le tradizioni e la storia loro sono totalmente diverse. E fu per questa ragione che l'Albania si ribellò sempre al turco. *(Stefani)*

Balda fierezza della gioventù fascista

La visita del Duce ai campi per cadetti e capi centuria della G. I. L.

Roma, 19 agosto.

Il Duce si è recato stamane nel verzierre di Monte Mario che guarda il Foro Mussolini, ove si stanno svolgendo i corsi nazionali per cadetti e per capi-centuria, per capi-coorte e per capi-sezione, maschile il primo, femminile gli altri. Detti corsi fanno parte del grandioso programma di preparazione ed addestramento dei quadri per gli otto milioni di giovani di ambo i sessi che militano sotto la fulgida insegna della Gil.

Giunto alle 8.30, il Duce è disceso dinanzi l'arco che si apre sul campo degli allievi-cadetti. Gli squilli hanno echeggiato nel mattino luminoso e la musica dell'Accademia, schierata presso il corpo di guardia, ha intonato la Marcia al campo, cui ha seguito l'Inno Giovinezza. Disceso dalla macchina, il Duce è stato ricevuto dal Segretario del Partito e Comandante generale della Gil, che era insieme coi membri del Direttorio del Partito presenti a Roma e con il vice-comandante della Gil, dai ministri dell'Africa Italiana, delle Corporazioni e della Cultura Popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio ed all'Aeronautica, col Capo di Stato Maggiore della Milizia, dal vice-Governatore Montanari e dal Prefetto.

Duemila giovani

Subito il Duce si è diretto verso lo schieramento. Il comandante del campo, Zuna, presenta le forze e ordina il «Saluto al Duce». Dal clivo che scende verso il Foro olimpico è allineata la compagnia d'onore che il Duce passa in rassegna prima di percorrere il poderoso fronte dei sei battaglioni schierati, inquadrato sullo sfondo prospiciente la tenda del comando.

Sono più di duemila giovani dai 14 ai 17 anni e mezzo, tutti graduati, elementi scelti nel vivaio delle nuove generazioni italiche. Di taglia asciutta e vigorosa, mostrano a torso nudo, così come sono, l'arcata pettorale delle spalle, l'ampiezza del torace, la linea muscolare dei muscoli. Il sole e la vita fascista li hanno modellati scultoreamente sicchè sembrano fusi nel bronzo.

Il Duce percorre lentamente il fronte compatto, su cui brillano, come un segno di armonia, le splendide armi.

Di fronte arcuata il nero vessillo con l'aquila d'oro, insegna gloriosa della Gioventù del Littorio. Ora al Duce i duemila allievi cadetti offrono un saggio di canto corale. L'inno Giovinezza si diffonde nella fitta cornice arborea ingiallita da una nuova composizione del maestro Blanc, intitolata Mediterraneo e piena di una calda melodia. L'inno Impero ha chiuso il mirabile saggio che il Duce ha seguito con visibile interessamento.

Disceso dal podio, il Duce, avendo sempre a fianco il Segretario del Partito e seguito da tutte le altre autorità, si è avviato con passo bersagliaresco sulle rampe di Macchia Madama dove si irraggia l'anfiteatro della Tondo-Gil.

Passo romano

Il Duce entra nel recinto delle fumanti caldaie, osserva le vivande, si informa sull'orario e sulla consistenza dei pasti e, fatto por la dovizia e l'esemplare pulizia riscontrati, commenta soddisfatto l'ordine di questo reparto logistico.

Le tende, ognuna delle quali accoglie trenta allievi e che ora, smontate, mostrano tutta la perfetta disposizione interna, sono lineate sulle balze dell'immensa libreria di tecci e pioppi. I serviti hanno trovato il loro posto preciso nella simmetria dell'accampamento. In fondo è la costruzione per la doccia collettiva, ai lati splendono sui pennoni i vessilli della Patria.

Terminata la visita minuziosissima, il Duce discende nel sottostante viale delle parate, che apre il fulgore del Foro Mussolini. Qui i duemila giovani sfilano al passo romano. Il solo, già alto, dà alle armi uno scintillio trionfale.

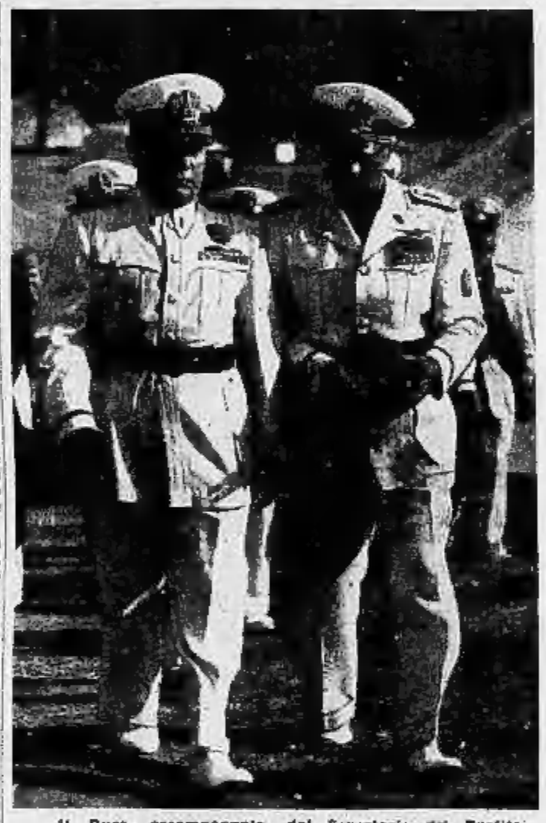
Presso la gigantesca statua marmorea del Balilla guerriero, il Duce fermerà lo spettacolo sempre nuovo e sempre altamente suggestivo di questo passo ritmato sul tono di una volontà di acciaio ed esprime al Segretario del Partito il Suo alto compiacimento.

Per toccare il vertice di Monte Mario, dove hanno la loro sede i corsi femminili, le macchine che recano il Duce devono attraversare il campo degli allievi cadetti. E i giovani, che non la sfilata avevano stupendamente completato il quadro della radiosa mattinata, erano già sulle pendici ombrose, folla quasi inerme nel mistero del bosco, per acclamare il Duce. Due file ininterrotte segnano i bordi della strada, e sono gli frementi di giovinezza. Un grido accompagna il passaggio del Duce: è il grido della invocazione in cui è espresso tutto l'animo di questi giovani consapevoli di ciò che il Duce ha costruito per la grandezza della Patria e la civiltà del mondo. Le armi vengono agitate con fremente impeto, e in ogni della manifestazione si ripercuote da un estremo all'altro del monte.

Sulla Camilluccia, le macchine del Duce si fermano innanzi al Collegio Littorio, ove le appartenenti ai corsi femminili della G.I.L. vanno degnamente ospitate.

Il Duce viene accolto dalla ispettrice Testa, che dirige i corsi, e due Balilla, annunziano il Suo arrivo con gli argentei squilli delle loro trombe.

Oltrepassato l'atrio, il Duce si affaccia nell'interno dell'edificio. Qui alcuni reparti delle allieve capicenturie sono schierati in quadrato. Le giovani donne, tutte in-



Il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, visita gli attendamenti

segnanti elementari, indossano un accurato costume sportivo. Ad un cenno della dirigente intonano il canto di «Giovinezza», cui segue quello dell'Inno dell'Impero, e la loro voce si leva freschissima nell'azzurro del cielo.

Il Duce, dopo aver ascoltato il canto, vuol passare in rassegna le allieve che volontariamente sono venute da ogni parte d'Italia a frequentare questo corso, dal quale, col grado, riceveranno soltanto una maggiore somma di sacrificio e di responsabilità.

Dal Segretario del Partito, dal vice Comandante generale della G.I.L. e dall'ispettrice femminile, il Duce si informa sull'andamento dei vari corsi che comprendono, oltre a quelli di addestramento per capo-centuria e capo-coorte, anche quelli di aggiornamento per capo-sezioni.

Salutato da una entusiastica acclamazione da parte delle giovani allieve, il Duce inizia poi la visita dell'interno del Collegio. Nella prima aula trova la gentile schiera delle Piccole Italiane, che è stata posta a disposizione per i vari esperimenti delle allieve del corso capi-centuria. Le bimbe mostrano la loro letizia con una vivacità commovente.

Il Duce vuole ascoltare una delle lezioni, e accarezzato dolcemente il capo delle Piccole Italiane, che non si stancano di gridare il loro entusiasmo, prosegue nella visita. Entrato così nelle vaste sale di studio e nelle stanze di lavoro, nella vasta sala di ritrovo, il Duce ascolta nuovamente un canto di altri gruppi di allieve; poi visita le ampie luminose camerate, mentre al Suo passaggio scoppiano sempre più ardenti le acclamazioni.

Gli esercizi sportivi

Appena ritorna all'aperto si offre al Duce lo spettacolo meraviglioso delle palestre popolate di fiorenti schiere di giovinette intente agli esercizi sportivi. Le scalee e i sopalchi svedesi sono brulicanti; i campi biancheggiano accolgono gruppi di gentili ginnaste. Tra le maglie si intrecciano le squadre lanciate nelle gare e nei giuochi. Tutto è intonato ad una pratica armonia. Non vi è traccia di esibizioni atletiche: qui il fisico si educa alla grazia e si tempra ad una fatica sana e fortificante.

Il Duce si sofferma lungamente ad ammirare il quadro vario e splendente delle esercitazioni, quindi si affaccia sull'orlo della vasta diruta, protetto da una rete metallica, dal quale si discopre il volto sublime dell'Urbe. Nuove acclamazioni sboccano dalle palestre e dalle aiole e il Duce passa tra il clamore festante delle giovani con il Suo passo rapido; attraverserà le cucine adorne di napolivenere; visita scrupolosamente le cucine, esprimendo la Sua approvazione per la lista delle vivande e rispondendo con il saluto romano all'acclamazione incessante delle allieve, e quando s'accinge a lasciare il Collegio Littorio, una Piccola Italiana Gil va incontro con un grande fascio di fiori.

Il Duce sorride al freschissimo omaggio e affettuosamente accarezza la bimba che fissa intensamente il Duce con i suoi grandi occhi azzurri.

Nel cielo è sempre altissimo il grido delle allieve.

Il Duce, dopo aver risposto al saluto delle autorità, sale sulla macchina che subito si allontana fra l'esclamazione inesausta.

L'automobile non ha percorso che poche centinaia di metri quando corre il Duce si leva il grido esultante dei bimbi della colonia elioterapica «Gabriele D'Annunzio» allineati sul ciglio della pineta Sacchetti; e il popolo del quartiere popolarissimo ha ripreso l'eco della vibrante manifestazione.

L'imponente schieramento della balda gioventù fascista

La popolazione italiana alla fine di luglio

44 milioni 833 mila abitanti

Roma, 19 agosto.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 195, del 21 agosto 1940 XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di luglio u. s.

Il numero di matrimoni celebrati in detto mese, nelle 95 provincie del Regno, è stato di 16 mila 852. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 51 mila 301. Il numero dei morti è stato di 19 mila 342.

Nello stesso mese di luglio, la eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 33 mila 459.

Al 31 luglio 1940 XVIII, gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 833 mila.

CRONACA CITTADINA

Le visite del Federale

Con i piccoli coloni a Bussoleno
e tra i militi di una sezione contraerei

Il Federale ieri mattina si è recato a visitare l'accantonamento del 52.o manipolo della II Centuria mitraglieri c. a. della I Coorte. Ricevuto dal seniore Voltolina, dal centurione Rocci e dagli altri ufficiali della coorte, il Gerarca ha passato in rassegna i militi schierati nel cortile, quindi si è recato ad osservare le postazioni delle mitragliatrici, situate in una posizione dominante un vasto importante settore della nostra città. Visitate le camerate e la cucina, ove ha voluto assaggiare il rancio, il Federale si è intrattenuto con gli ufficiali e quindi ha assistito ad alcune esercitazioni ginniche compiute dai militi a piedi e in bicicletta, che hanno messo in risalto lo spirito e l'energia dei non più giovani camerati in gran parte reduci da tre guerre. Al termine dell'esperimento ginnastico, il Gerarca ha espresso alle Camicie Nere il suo vivo elogio per il loro alto spirito volontaristico e per il valido contributo che danno quotidianamente per la difesa della Nazione. Prima di allontanarsi ha offerto ai militi una somma di denaro da destinarsi ai più bisognosi.

Nel pomeriggio il Federale si è poi recato a Bussoleno tra i bimbi della Colonia elioterapica « Pierino Delpiano ». Opportunamente sistemata in una vicina frazione tra i castagneti di quella zona alpestre, la Colonia, grazie anche al mecenatismo dell'industriale gr. uff. Ferro, ospita circa centocinquanta Balilla e Piccole Italiane.

Il Segretario Federale, accompagnato dall'ispettore di zona Castagnone, dai camerati Ducato e Amprimo del Comando Federale G.I.L., dal comandante il Presidio di Bussoleno, dal segretario del Fascio, dal Podestà e da numerosi altri gerarchi, è stato festosamente accolto dai bimbi, i quali hanno a lungo inneggiato al Duce. Terminata la simpatica e spontanea manifestazione, i Balilla e le Piccole Italiane agli ordini delle direttrice e delle rispettive vigilatrici si sono prodotti in alcuni esercizi e quindi hanno intonato alcuni cori; particolarmente applaudito è stato quello di un canto campestre. Quindi il Gerarca, dopo essersi paternamente informato sulle condizioni di vita delle famiglie dei bimbi, ha distribuito a tutti giocattoli, dolciumi e giornaletti illustrati.

Recatosi in seguito a visitare la moderna Casa Littoria, saputo dal segretario del Fascio che l'organizzazione della G.I.L. necessita di un campo sportivo, ha assicurato il suo appoggio per la realizzazione di questo vivo desiderio dei giovani. Contemporaneamente il gr. uff. Ferro, in occasione della visita del Federale alla Colonia, con fascistica comprensione, gli ha dichiarato che, dato lo sviluppo della popolazione e la necessità di ingrandire la Colonia stessa, aveva intenzione di dare un notevole concreto contributo per la costruzione di un nuovo edificio più adatto allo scopo.

L'onomastico della Sovrana

I ringraziamenti per gli auguri della cittadinanza

In occasione dell'onomastico della Regina Imperatrice la città è stata tutta imbandierata e lo data, particolarmente cara al cuore dei torinesi, ha avuto dovunque una simpatica eco. Funzioni propiziatrici sono state celebrate dai cappellani reali nella Basilica di Superga, nella Reale Cappella della Santa Sindone, nella chiesa delle Grazie del Castello di Racconigi e in tutte le chiese e cappelle palatine.

Dal canto suo il Podestà ha fatto pervenire alla Maestà di Elena di Savoia gli auguri e gli omaggi della città. L'augusta Sovrana ha risposto col seguente telegramma:

« Tutti i miei più vivi ringraziamenti alla Cittadinanza Torinese, a Voi ed alla Amministrazione Podestarile per i gentilissimi auguri che ho tanto graditi.

ELENA ».

Un nobilissimo gesto

La sezione ciechi iscritta alla mobilitazione civile

Il direttore della sezione di Torino dell'Unione italiana ciechi ha inviato al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, una nobilissima lettera, con la quale ha espresso il desiderio dei ciechi della sezione stessa di essere iscritti nella Mobilitazione civile per quei servizi consentiti dalla loro minorazione fisica, nell'intento di dare alla Nazione ogni possibilità fisica ed intellettuale, che possa anche unitamente contribuire alla vittoria delle armi nostre, per la grandezza dell'Impero e per il trionfo della giustizia fascista.

Il Prefetto ha disposto per l'accoglimento del desiderio, esprimendo al direttore della sezione ed ai suoi componenti, il proprio vivo compiacimento per la significativa e patriottica offerta.

Questo gesto non ha bisogno di commenti. Esso è di quelli che onorano una città e una nazione, e costituiscono insieme un monito e un ammaestramento per tutti.

UN DUBBIO AMLETICO

La quaterna che vince ottocento mila lire
Il segretario l'ha giocata o no?

La notte dal 2 al 3 agosto del corrente anno il signor Marcello Groda, svegliatosi di soprassalto, udiva una voce strana agli ritornava alla mente quella che ripete a perdifiato, al telefono di Roma, le cifre che gli impongono: « Scrivi i numeri che di detterò ». Come un automa il signor Groda prendeva carta e matita (che sempre si trovano sul suo tavolino da notte accanto alla catasta di libri che seriamente compulsa per i suoi studi storici) e scriveva sotto dettatura: « 19 - 25 - 37 - 66 ». Dopo aver augurato « buona fortuna » la voce taceva.

Come se nulla lo avesse turbato o distratto, il signor Groda riprendeva il sonno interrotto: al mattino seguente l'episodio notturno lo riportò alla sua mente dal quattro numeri scritti a casaccio su un foglio di carta. In mezzo ad sgnanti di ben altra importanza per lui: ne parlò con la moglie la quale si sovvenne del sogno fatto durante la notte. « Stanotte — raccontò la signora — mi è apparsa in sogno mia madre che mi ha chiesto notizie di tutti noi: essa si è compiaciuta del nostro accordo, del buon andamento degli affari e congedandosi mi ha detto di giuocare al lotto il numero che mi avrebbe dettato e che io non ricordo più con precisione, probabilmente quelli che tu, Marcello, hai scritto... Non creduto ai sogni, ma per obbedire al voler della mamma, giuoca la quaterna che ci ha dato... ».

Obbediente, il signor Marcello Groda, appena giunto in ufficio incaricava il suo segretario di andare a giuocare al lotto i quattro numeri, ormai fatidici, per l'estrazione di Torino puntando dieci lire sulla quaterna. Altri ben più importanti faccende dimenticare al signor Groda l'episodio della giuocata; la radio sabato sera 10 corrente, doveva rinfrescargli la memoria e nel contempo comunicargli la lieta notizia che i quattro numeri erano usciti per la ruota di Torino e conseguentemente aveva guadagnato 600 mila lire.

Il signor Groda cercò invano tra le sue carte la famosa giuocata: solo allora si ricordò che il suo segretario non gliela aveva consegnata. « Una dimenticanza — disse egli alla moglie — che non ci vieterà di festeggiare in buona compagnia l'esattezza ed inaspettato evento ». E difatti egli telefonava a parenti ed amici per invitarli a cena ma ad una sola condizione:

Il lunedì seguente cominciarono i guai: allo richiesta del signor Groda il segretario rispose, piagnucolando, di non aver eseguito, per una dimenticanza, l'incombenza avuta e si affrettò a restituire le dieci lire avute per uno scopo ben preciso e determinato. L'astuto segretario dell'impiegato però, non convinse il signor Groda che, dopo aver preso, d'accordo col suo datore, alcuni provvedimenti cautelativi ed aver affidato ad un pubblicista privato l'espletamento di alcune delicate incombenze, rivolgeva querela contro il mancato esecutore dei suoi ordini.

Giovinetto di famiglia patrizia fulminato nella vasca da bagno

Lunedì mattina a Rosolaro, nella villa del marchesi Gromis di Trana, uno dei figli di questi, Lodovico, quattordicenne, entrato nel gabinetto da bagno si accingeva a immergersi. Sembra che trovando l'acqua non sufficientemente calda, il giovinetto vi abbia di nuovo immesso il rivoletto di acqua calda, quindi senza staccare la spina dell'apparecchio si sia adagiato nella vasca. Ciò gli è stato fatale, perchè appena immerso è rimasto fulminato.

Alle 10,45 il personale di servizio non vedendolo uscire dal bagno, e non ricevendo alcuna risposta ai richiami fatti attraverso l'uscio, sfondava la porta e rinveniva il giovane esanime nell'acqua. Il medico condotto, dottor Ferdinando Oberto chiamato d'urgenza non poteva far altro che constatarne la morte. La salma è stata trasportata a Trana, ove alle undici hanno luogo i funerali.

Le nozze d'oro
di un veterano della pubblicità

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, presenti figli e nipoti, il signor Roberto Perdomi e la sua consorte signora Olimpia Peila hanno celebrato le loro Nozze d'oro. Cresciuti fanciulli insieme, si erano sposati cinquant'anni fa, nel Duomo di S. Lorenzo in Voghera. Il signor Perdomi è stato per trenta anni Direttore dell'Unione Pubblicità Italiana, sede di Torino. Felicitazioni ed auguri.

Muore di tetano
per una ferita ad un piede

Ieri alle 12 è deceduto all'Ospedale delle Molinette il giovane Giovanni Colombo, d'anni 14, abitante in via Treviso 25, in seguito ad una infezione tetanica. Il Colombo il giorno 15 corrente, mentre lavorava nei campi, si era ferito ad un piede con un tridente.

Le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che le macellerie autorizzate alla vendita delle frattaglie nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono dislocate nelle seguenti località: piazza E. Filiberto 4 — via S. Tommaso 6 — via Palazzo di Città 18 — via Feltrinelli 2 — via Bava 9 — via Montebello 4 — via Bogino 9 — via Mazzini 38 — via A. Doria 41 — via Morra 17 — via Juvara 9 — corso V. Emanuele 98 — corso V. Emanuele 93 — via Pastrengo 19 — corso Re Umberto 24 — corso Orbassano 4 — via Rivalta 37 — via Bertholat 2 — piazza Madama Cristina 1 — via P. Tommaso 25 — via Petrarca 7 — via M. Cristina 107 — via Genova 30 — via Alessandria 2 — via Bon Bosco 6 — via Ascoli 1 — via Saccarelli 14 — via Vassalli Eandi 35 — via N. Fabrizi 55 — corso Ferrucci 2 — via Borgata 18 — via Cesana 36 — piazza Bodoni 25 — via B. Alfieri 46 — via della Parrocchia 3 — P. G. Madre di Dio 6 — via Montevecchio 15 — via Duomo 31 — corso Reg. Margherita 78 — piazza E. Filiberto — via Frejus 150 — via M. Lanfranchi 51 — via del Duomo 15 — via Saluzzo 25 — corso Giulio 258 — corso Vercelli 158 — via Montevecchio 61 — corso Vercelli 81 — corso Siccardi 1 — piazza Giulio 6 — via Bertola 26 — via S. Agostino 6 — via Cavour 5 — piazza Statuto 5 — via C. Colombo 35 — corso Orbassano 65 — via M. Cristina 32 — via Valperga Caluso 1 bis — via Nizza 97 — via Nizza 197 — corso Piave 1 — via Vanchiglia 20 — corso Belgio 36 — corso Reg. Margherita 66 bis — via Urbino 38 — via Duchessa Jolanda 11 — corso Racconigi 30 — via S. Paolo 1 — corso Racconigi 119 — via Villafranca 106 — corso G. Cesare 49 — via N. Fabrizi 112 — via Chieri della Salute 68 — corso Palermo 199 — via Nogaretto 1.

Giovinetto di famiglia patrizia fulminato nella vasca da bagno

Lunedì mattina a Rosolaro, nella villa del marchesi Gromis di Trana, uno dei figli di questi, Lodovico, quattordicenne, entrato nel gabinetto da bagno si accingeva a immergersi. Sembra che trovando l'acqua non sufficientemente calda, il giovinetto vi abbia di nuovo immesso il rivoletto di acqua calda, quindi senza staccare la spina dell'apparecchio si sia adagiato nella vasca. Ciò gli è stato fatale, perchè appena immerso è rimasto fulminato.

Alle 10,45 il personale di servizio non vedendolo uscire dal bagno, e non ricevendo alcuna risposta ai richiami fatti attraverso l'uscio, sfondava la porta e rinveniva il giovane esanime nell'acqua. Il medico condotto, dottor Ferdinando Oberto chiamato d'urgenza non poteva far altro che constatarne la morte. La salma è stata trasportata a Trana, ove alle undici hanno luogo i funerali.

Le nozze d'oro
di un veterano della pubblicità

Nella Basilica di Maria Ausiliatrice, presenti figli e nipoti, il signor Roberto Perdomi e la sua consorte signora Olimpia Peila hanno celebrato le loro Nozze d'oro. Cresciuti fanciulli insieme, si erano sposati cinquant'anni fa, nel Duomo di S. Lorenzo in Voghera. Il signor Perdomi è stato per trenta anni Direttore dell'Unione Pubblicità Italiana, sede di Torino. Felicitazioni ed auguri.

Muore di tetano
per una ferita ad un piede

Ieri alle 12 è deceduto all'Ospedale delle Molinette il giovane Giovanni Colombo, d'anni 14, abitante in via Treviso 25, in seguito ad una infezione tetanica. Il Colombo il giorno 15 corrente, mentre lavorava nei campi, si era ferito ad un piede con un tridente.

Bollettino Demografico

19 agosto 1940-XVIII

NATI	36
MORTI	19
MATRIMONI	36

Settimana dal 12 al 18 agosto

NATI vivi	193
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	5
MORTI	126
MATRIMONI	168

STATO CIVILE

19 Agosto 1940 XVIII

Lesmino Stefano fu Carlo, a. 84, da Angri, pensionato, v. P. Tommaso 27 — **Castaldi Angela** v. Viglino, a. 86, da Bonvicendi, pensionata, c. Brasmante 10 — **Magnaldi Maurizia Luigi** fu Maurizio, a. 50, da Torino, ingegnere, v. Garibaldi 57 — **Franzato Michele** fu Pietro, a. 71, da Sirtori, pensionato, c. Reg. Margherita 96 bis — **Umidon Giuseppe** fu Sebastiano, a. 75, da Torino, impiegato, c. P. Eugenio 4 — **Filigaini Aldo** di Dante, a. 36, da Sorima, impiegato, st. Vinovo 53a — **Moretti Caterina** v. Gene, a. 77, da Torino, pensionata, v. Vinz. Troia 3 — **Bergamaschi Filippo** fu Valentino, a. 47, da Fiorano, pensionato — **Berra Anna Maria** in Cappella, a. 65, da Chieri, casalinga — **Balestra Angela** di Giacinto, a. 25, da Montiglio d'Alba, casalinga — **Merchiali Giuseppa** in Alessandri, a. 52, da Torino, impiegato — **Rizzo Agnese** fu Giuseppe, a. 39, da Cisterna d'Asti, casalinga — **Audino Rocco** fu Giuseppe, a. 44, da Torino, decoratore — **Mariotti Giovanni** fu Luigi, a. 60, da Voltiera, operaio — **Lupieri Angelina** di Ugo, a. 13, da Udine, meccanico — **Astis Emma** di Stefano, m. 4, da Torino — **Cassis Costanzo** di Lorenzo, a. 33, da Mondovì, falegname — **Ciampi Antonio** fu Andrea, a. 38, da Benevento, impiegato — **Fraiso Lorenzo** fu Antonio, a. 59, da Torino, muratore.

Ucciso da una guardia-pesca

Novara, 19 agosto.

L'agricoltore Pierino Pescio, di 31 anni, residente a Carpignano Sesia, si recava ieri a pescare nel fiume Sesia, dove pare tentasse spaventare i pesci col lancio di sassi. Veniva però sorpreso dalla guardia-pesca volontaria giurata di quel Consorzio, Francesco Onorato di 29 anni, macellaio, il quale gli intimava la contravvenzione per pesca di frodo. Si ribellava il Pescio, e fra i due si svolgeva una violenta colluttazione, e l'Onorato vedendosi sopraffatto, sparava due colpi di rivoltella sul Pescio, ferendolo al torace. Trasportato alla propria abitazione, il ferito moriva poco tempo dopo. L'omicida venne tratto in arresto. Sul luogo si è recato subito il procuratore del Re.

Viaggiatori di un diretto
feriti investendo un merci

Alessandria, 19 agosto.

Presso il bivio S. Michele, mentre il diretto per Torino incrociava un treno merci per Alessandria, lo sportello di un carro del merci apertosi improvvisamente colpiva violentemente al capo quattro viaggiatori affacciati ai finestrini e li feriva seriamente. Uno di essi versa in gravi condizioni.

Oggi alla radio

La trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 12,25: Concerto sinfonico (parte 1a) — 13: Giornale radio — 13,15: Concerto sinfonico (parte 2a) — 14,15: Orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12,50: Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche per orchestra — 16-16: Trasmissione da Siena: Concerto degli iscritti all'Accademia Chigiana.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 16,40: La cameriata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8. Ore 19,20: Conversazione del prof. Ernesto Bertarelli: « L'uva alimento benefico » — 19,30: Canzoni.

II PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2 notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Concerto sinfonico-vocale col concorso del soprano Pia Tassinari e del tenore Ezio De Muro Lomanto — 22,50: « S. Stefano patrono d'Ungheria » conversazione — 22,40: Musiche per orchestra.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 230,2 (per onda metri 221,1 notiziari in lingue estere). Ore 20,30: Musiche brillanti — 21,50 Nozze d'Arlecchino, un atto di Ugo Falena — 22: Canzoni e melodie.

Coi Conforti della Fede e con la Benedizione Papale si è spento serenamente

Umidon Giuseppe

Le partecipano con immenso dolore la consorte, i figli, la nuora, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 15,30, partendo da Corso P. Eugenio, 4. Per espresso desiderio i famigliari non parteranno il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-499

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipa con vivo rammarico la morte del suo Capo Reparto Signor

Giuseppe Governato

avvenuta il 18 corrente.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Locana, 28. La Salma verrà trasportata a Crescentino.

Torino, 20 Agosto 1940-XVIII.

Il giorno 15 agosto c. a. mancava cristianamente in Ala di Stura

Cane Francesco

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giuseppina Vecchio**; la cognata **Anna Vecchio**, i parenti e i colleghi della **Manifattura Mazzonis**.

Torino, Corso Regina Margherita, 71 bis.

Colpisce il marito nel sonno

Il venditore ambulante Cesare Zaccotti di Giovanni, d'anni 35, abitante in via Raffaele Cadorna 33, deve aver letto certamente qualche commenno grave, se la moglie, approfittando del fatto che il marito dormiva, lo ha colpito al capo con una bottiglia. Fortunatamente le ferite riportate dallo Zaccotti non sono molto gravi all'ospedale Mauriziano e stato giudicato guaribile in otto giorni.

Incidenti ciclistici

La maglierista Ada Carina di Modena, di anni 34, abitante in via Valperga 18, veniva investita da una automobile in piazza Emanuele Filiberto e gettata al suolo. Nella caduta riportava abrasioni e contusioni al fianco destro per cui al S. Giovanni ove era medicata veniva giudicata guaribile in 10 giorni s. c.

La signora Croce Marianna in Solidi, di anni 72, abitante in via Giolitto 15, attraversava ieri piazza Madama Cristina quando veniva investita e gettata al suolo dalla bicicletta Parve d'aria, di anni 14, abitante in via C. Bruno 172. Nella caduta la povera signora riportava abrasioni al braccio destro guaribili in 8 giorni.

Ripetutamente munita di riti i Conforti Religiosi è spirata serenamente

Bellomi Giulia in Terazzi

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Vincenzo**; i figli **Giuseppe** con la moglie **Ersilia Gallenzi** e bimbi; **Attilio** con la moglie **Jolanda Dalla-Giovanna** e bimbi; **Achille; Antenore; Vincenzina**; il fratello **Achille**; le sorelle **Stefanina** Ved. **Melchionni** e famiglia; **Giuseppina** in **Bussi** e famiglia; la cognata **Anna Maria**; i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa dell'Estinta in Novara, via Giolito N. 2.

Novara, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

Le Ditte **Successori F. Bellomi e Figli** e **V. Terazzi e Figli** annunziano con profondo cordoglio la morte di

Bellomi Giulia in Terazzi

mamma amatissima dei titolari.

Novara, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

Le Famiglie **Melchionni** e **Milanoli** di Alessandria annunziano con profondo cordoglio la morte della loro amatissima

Bellomi Giulia in Terazzi

Novara-Alessandria, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

La **Società Anonima Ossermaggi Roma** partecipa la morte della Signora

Bellomi Giulia in Terazzi

sorella amatissima del suo Presidente Rag. **Achille Bellomi.**

Novara-Roma, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

La Società Accomandita **Lavanderie Bellomi, Roma,** partecipa la morte della Signora

Bellomi Giulia in Terazzi

sorella amatissima del socio accomandatario Rag. **Achille Bellomi.**

Novara-Roma, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

La Società Accomandita **Bellomi Vandoni e C., Roma,** partecipa la morte della Signora

Bellomi Giulia in Terazzi

sorella del socio accomandatario Rag. **Achille Bellomi.**

Novara-Roma, 19 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Fun. G. Golda, Novara, tel. 1847

La Presidenza e la Direzione Generale dell'**Ente Nazionale Industrie Cinematografiche** partecipano con profondo dolore la perdita del

Dott. Ing. Magnaldi Luigi

Direttore dello Stabilimento Positiva, avvenuta in Torino il 18 corrente. 17658

Roma, 19 Agosto 1940-XVIII.

Impiegati e Maestranze dello **Stabilimento Positiva,** annunciano con dolore la morte del loro amato Direttore 17659

Dott. Ing. Magnaldi Luigi

Torino, 19 Agosto 1940-XVIII.

Dopo una vita esemplare, tutta dedita alla famiglia, cristianamente spirava all'età di 88 anni

Gastaldi Angela v. Viglino

Straziati la piangono i figli: **Cesarina,** chimico farmacista; **Fernanda; Carlo,** chimico farmacista con la consorte **Rinaldi Tonelli Paolina** e figli dott. **Rita** e **Mario; Virginia,** insegnante; Comm. Ing. **Giuseppe** con la consorte **Perronetto Amalia** e figli **Luigi, Pierangelo;** la cognata **Gastaldi Ada** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 16,30, partendo da Corso Brunanate, 19. Non fiori ma preghiere.

Torino, 18 Agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

La Famiglia **GENOVESE** profondamente riconosciute ringrazia tutti coloro che nella irreparabile sciagura che l'ha colpita con la perdita del suo amatissimo

Carlo

hanno partecipato al suo grande dolore.

Ringrazia in modo particolare il Reparto Alpini Monte Bianco, i Soci della Giovane Montagna della Scuola Alpinistica Sezione C.A.I., che si sono fruttuosamente prodigati per il ricupero della Salma, la Sezione U.G.E.T. - C.A.I., il Comando di Presidio, dei RR. CC., Autorità civili e religiose di Carmagnole e di Torino, Speciale ringraziamento alla Scuola Professionale « E. G. Ghirardi », alla Società Lavoranti Orefici, al Gruppo « Arnaldo Mussolini », agli amici, colleghi, conoscenti e a quanti altri si unalfestarono con fiori, scritti, partecipazioni personali e preghiere. S

Torino, 20 Agosto 1940-XVIII.

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione provvisoria del Comune, l'Amministrazione dell'**E. O. A.** e quella dell'**Ospedale Civile di Castellamonte,** coi funzionari e sanitari dipendenti annunziano la dolorosa perdita del

Comm. Gianbattista Ciochetti
Podestà

Castellamonte, 19 Agosto 1940-XVIII. U. 17656 T.

I Consiglieri, i Sindaci, il Personale della **Soc. An. Lavorazione Materie Plastiche** partecipano la morte del U. 17663 T.

Comm. Gianbattista Ciochetti

loro amato Presidente.

Il **Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale** della **S. A. Metallaio - Torino - Genova** annunciano con profondo cordoglio la morte del

Comm. Giovanni Battista Ciochetti

Consigliere della Società dalla sua fondazione.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I Colleghi e Impiegati dell'**Impresa di Costruzioni I.N.C.I.S.E.** hanno il grande dolore di annunciare l'immatura perdita del

Comm. G. B. Ciochetti

già Presidente della Società, avvenuta ieri in Castellamonte. (S

Ieri, alle ore 20,45, coi conforti della Fede, chiudeva la sua vita di marito, di padre e lavoratore esemplare

Foscale Eugenio

Con l'animo straziato dall'immensa sciagura ne danno il tristissimo annunzio: la moglie **Allara Adelia** coi figli **Alfonso, Alberto** e **Piero;** i fratelli **Silvio** e famiglia; **Alfonso** e consorte; **Mario** e famiglia; **Gianni** e famiglia; la sorella **Cristina** col marito **Biaglio Agostino** e famiglia; la cognata ved. **Gestante Fossale** e figlia; i cognati **Azario** e **Allara;** i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione a Cossila S. Giov. (fermata Gilardi). Si dispensa dalle visite, si prega di non inviare fiori. 4083

Cossila, 19 Agosto 1940-XVIII.

Imp. Tras. Fun. Manic. Ivaldi - Biella

La Ditta **Figli di Domenico Foscale** annunzia con immenso dolore l'irreparabile perdita del fratello

Foscale Eugenio

che del lavoro ne sentiva la più alta missione.

Biella - Ivrea, 18 Agosto 1940-XVIII. 4093

Imp. Tras. Fun. Manic. Ivaldi - Biella

Il 15 corr., colpito da sincope, decedeva in Trieste

Filiberto Dalmazzo
Tenente Colonnello del R. E.
Console M.V.S.N.

A tumulazione avvenuta a Torino, ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Giulia Amodeo** con i figli **Sergio** e **Renzo,** l'adorata mamma **Secondina Gaioppo;** i fratelli **Renzo,** Comandante di Corpo d'Armata in Libia; **Franz** con la moglie **Piera Marmori; Giorgio,** cap. in A. O.; **Beppe** con la moglie **Anna Galuzzo e figlia;** le sorelle **Beppina** ved. **Sergio; Fanny; Ludovica Oddogo** e figli; **Elisa** con il marito **Armando dei Marchesi Grignole Sale,** maggiore di Artiglieria; **Mary** con il marito Ing. **Umberto Maivano** e figli e i parenti tutti. 17660

Torino, 19 Agosto 1940-XVIII.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della **Soc. An. CEAT,** hanno il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta in Torino, il 16 corrente, della

Contessa

Maria de la Forest de Divonne Vaglienti

Madre del proprio Consigliere di Amministrazione, Conte Dott. **Emilio,** Consigliere Nazionale.

U. 17661 T.

In tutti i casi la Magnesia Bisurata vi aiuterà

Uno stomaco normale dovrebbe digerire senza difficoltà le pietanze più pesanti che si trovano sulla tavola. Tuttavia coll'età la digestione diventa una funzione sempre più delicata ed è perciò necessario prendere delle precauzioni speciali per evitare delle conseguenze dolorose. Anche se i pasti sono dei più semplici, ciò nondimeno non sono i più adatti per voi. Anche se mangiate con discrezione, potreste soffrire di male di stomaco. Questa però potreste facilmente evitare col prendere una piccola dose di polvere, oppure da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti. Il dolore che sentite è generalmente prodotto da ipercloridria, ossia soverchia acidità di stomaco. In pochi minuti la Magnesia Bisurata neutralizzerà quest'eccesso d'acidità, calmerà la mucosa irritata e vi procurerà una digestione assai normale. Al primo malessere digestivo, prendete della Magnesia Bisurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.—.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

è opportuno praticare un'antisepsi accurata degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie mediante le Compresse di Elmitolo, che facilitano anche l'eliminazione delle sostanze nocive accumulatesi nel nostro organismo.

COMPRESSE DI
ELMITOLO
BAYER

Autor. S. Pref. Milano - N. 24599 - XVIII

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1949 eseguita nel Luglio 1940 in Roma e pubblicata nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI. - (Chiedere copia L. 1,— anche in francobolli all'Amministrazione) via Clovasso 4, Milano. - (Abbonamento al giornale L. 16,— annue): verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati. (3977

Risposte agli anonimi

Molte persone ci scrivono per chiedere informazioni sulla serietà di questa o quella ditta che pubblica annunci sul nostro giornale. Ogni stabilisce un nostro dovere di fare il possibile per rispondere a tutti, ma non possiamo assumerci la responsabilità di dare informazioni personali, perchè ciò richiederebbe un lavoro enorme, che non potremmo compiere senza sottrarre molto tempo alla nostra attività giornalistica. Preghiamo dunque i lettori di non insistere oltre nel chiederci informazioni di questo genere, che non possiamo dare.

Ci limitiamo a dire che, per quanto riguarda la serietà delle ditte che pubblicano annunci sul nostro giornale, noi facciamo il possibile per controllare la loro serietà, ma, naturalmente, qualche volta, per quanto si usi la massima prudenza, può sfuggire qualche inganno. Ogni volta che ci viene segnalato un caso di questo genere, noi facciamo subito una inchiesta e, se ci risulta che la ditta è veramente disonesta, la eliminiamo dalla nostra pubblicità. Ma, come abbiamo detto, non possiamo assumerci la responsabilità di dare informazioni personali.

Quando vi scrivete, vi piacerà e vi interesserà sapere di avere trovato un'amicizia sincera, un impiego, un affare, una sposa, un marito, ecc., rivolgetevi con fiducia alla Rubrica Matrimoniale della Stampa, che vi offre ogni garanzia di serietà e di riservatezza. Non perdete tempo con persone che non potrà mai essere serie e che non potrà mai entrare nella vostra vita. Ricordate che il tempo è prezioso e che ogni giorno che passa è un giorno che non ritorna più.

Per ottenere il massimo risultato, scrivete subito, senza indugio, senza esitazione, senza timore. Non perdete tempo a pensare se la persona che vi risponde è seria o no. Se non è seria, non vi risponderà nemmeno. Se vi risponde, vuol dire che è seria e che desidera conoscervi. Non abbiate timore di scrivere troppo o troppo poco. Scrivete quello che vi sembra opportuno, ma scrivete subito.

*Ricordate che la Rubrica Matrimoniale della Stampa è la più antica, la più diffusa, la più seria, la più sicura, la più riservata, la più economica, la più rapida, la più completa, la più perfetta, la più ricercata, la più consultata, la più preferita, la più conosciuta, la più apprezzata, la più ammirata, la più desiderata, la più invidiata, la più copiata, la più imitata, la più superiore, la più insuperabile, la più incomparabile, la più inarrivabile, la più impareggiabile, la più meravigliosa, la più sorprendente, la più commovente, la più interessante, la più divertente, la più istruttiva, la più educativa, la più morale, la più elevata, la più nobile, la più signorile, la più elegante, la più squisita, la più deliziosa, la più gradevole, la più piacevole, la più simpatica, la più attraente, la più seducente, la più affascinante, la più incantevole, la più fantastica, la più romantica, la più sentimentale, la più commovente, la più appassionante, la più emozionante

Sguardo sull'Egitto d'oggi

La falsa e pericolosa posizione in cui l'Inghilterra ha posto il Governo del Cairo si ripercuote su tutta la vita del Paese

ATENE, agosto.

Rientrando ad Atene ho trovato che dall'Egitto continuano ad arrivarmi regolarmente i giornali di lingua araba ed inglese cui sono abbonato. C'è appena lo scarto d'una settimana. Cosicchè, scorrendoli, sono venuto a conoscenza di notizie e particolari interessanti.

Ho appreso così che Ali Maher, l'ex-Primo Ministro che non volle piegarsi alla volontà inglese e che rincuoteva l'appoggio incondizionato di tutti i patrioti egiziani, s'è ritirato dalla vita politica. Egli, come è noto, dette le dimissioni alla fine dello scorso giugno, sostituito da Hassan Sabri pascià. Restava vacante il posto, importantissimo in Egitto, di Capo del Gabinetto Reale che per vari anni fu occupato da Ali Maher, uomo fedelissimo alla Corona. Leggo ora sui giornali egiziani che con Rescritto Reale del 27 luglio a coprire la carica di Capo del Gabinetto Reale è stato chiamato il Primo Ciambellano di Corte Ahmed Hassanein Pascià, personaggio notissimo. Contemporaneamente il secondo Ciambellano di Corte Ismail Teymur bey è stato elevato alla carica di Primo Ciambellano.

Ci ha attirato inoltre l'attenzione il pochissimo spazio — poche righe — che l'organo ufficiale inglese del Cairo, l'*Egyptian Gazette*, ha dedicato all'anniversario del giuramento di Re Faruk di fedeltà alla Costituzione. Evidentemente non spira buon'aria inglese per Re Faruk. Ed è pure evidente che il giovane Sovrano egiziano tiene un dignitoso atteggiamento di scontrosità verso le autorità britanniche. Sui giornali arabi si legge che i Principi, i Nabil, i Ministri, i deputati, i senatori, i Governatori, i Mudir, e molti notabili egiziani si sono recati al Palazzo Reale di Abdin ad esprimere il loro omaggio al Sovrano, mettendo le loro firme sul Registro di Corte. Nel pomeriggio ebbe luogo un tè, sempre a Palazzo Abdin, con la partecipazione di 1800 persone tra cui molti ufficiali superiori dell'esercito egiziano. Tutte le autorità egiziane erano presenti. Le autorità inglesi non erano presenti. Esse hanno partecipato invece ad un altro tè, dato a Palazzo Abdin per la medesima circostanza, alla stessa stregua del Corpo Diplomatico presente al Cairo. Il Re non s'è fatto vedere.

Dalla lettura dei giornali balza evidente l'atmosfera di panico che regna in Egitto, specialmente ad Alessandria, in seguito ai bombardamenti italiani. L'*Egyptian Gazette* pubblica un articolo per invitare la popolazione a « vincere la guerra di nervi ». Dato il panico in cui vive il popolo con grave pregiudizio al normale svolgersi della vita, il giornale avverte che con una serie di letture la Scuola dei Servizi Sociali in Alessandria insegnerà al popolo come mantenersi calmo. « Perchè — aggiunge l'organo inglese — è oggi necessario più che mai avere la forza di rimanere calmi e di lavorare a stretto contatto e in collaborazione con le autorità ». Evidentemente il popolo egiziano non vuole sapere di collaborare colle autorità militari inglesi. C'è, in proposito, una eloquente statistica pubblicata dai giornali arabi. Dice testualmente: « La Corte Marziale di Alessandria ha abrigato 5788 (ripetiamo: cinquemila settecento cinquantotto) casi di violazione della legge marziale durante il periodo che va dal novembre 1939 al 27 luglio 1940 ». Non aggiungiamo commenti.

A descrivere inoltre lo stato d'animo della popolazione in relazione ai bombardamenti italiani, il *Balagh*, in un articolo scritto per rincuorare i paurosi, ammette che « quando un'incursione ha luogo su Alessandria, le più terrificanti notizie cominciano a circolare circa distrutte ed abitanti uccisi ». E il giornale avverte che il fuggi-fuggi generale dalle città porta un notevole disorientamento alla vita pubblica, perciò invita la gente a rimanere tranquilla. Leggiamo in proposito sul *Mokattam* un comunicato dell'Amministrazione delle Ferrovie. « Il numero degli evacuati per ferrovia dal Cairo ai villaggi nel periodo che va dal 19 giugno all'8 luglio — dice il comunicato — assomma a 179.587. Questo numero include soltanto — specifica il comunicato — gli evacuati che hanno usufruito delle tariffe ridotte del venti per cento ». Il giornale osserva che tale numero riguarda quindi soltanto le classi povere. Perciò a tale cifra si devono aggiungere altrettanti evacuati a mezzo automobili o per ferrovia ma con biglietto a tariffa intera. Vale a dire, secondo un calcolo approssimativo, dal Cairo si è avuto un esodo di quasi mezzo milione di persone durante i mesi di giugno-luglio. Mezzo milione di persone — oltre un terzo della popolazione del Cairo — riversatosi nei villaggi in una confusione indescrivibile ha visto a determinare una situazione difficilissima anche nei riguardi dell'igiene e della sanità pubblica. Così ci spieghiamo le notizie dall'Egitto che parlano di epidemia di tifo imperversante nei villaggi. Per farsi un'idea della situazione il lettore deve per mente che nei villaggi egiziani non esistono acquedotti o stabilimenti di purificazione dell'acqua. Si beve l'acqua del Nilo come il fiume o i suoi canali la portano.

Concludiamo questa breve rassegna della stampa egiziana con un'altra citazione d'ispirazione inglese. « I produttori egiziani — dice la notizia — continuano a beneficiare su larga scala della vendita dei prodotti locali all'Amministrazione militare britannica. I soldati inglesi in Egitto comperano farina egiziana per una media dalle 350 alle 400 tonnellate al mese. E' nelle intenzioni delle autorità britanniche di comperare la maggior quantità possibile di prodotti locali. Le forze inglesi in Egitto spendono complessivamente dodici milioni di sterline all'anno per acquisto di prodotti egiziani e per uso di servizi egiziani ». La dichiarazione inglese conclude affermando, naturalmente, che in questa maniera « il soldato inglese in Egitto non solo tiene lontani i soldati italiani dal Nilo ma aiuta anche potentemente l'egiziano a superare la crisi ».

Altre interessanti ed eloquenti notizie si possono desumere tra le righe della stampa egiziana. Ma chiudiamo la nostra rassegna per ragioni di spazio. Prima di finire osserviamo che il nerbo centrale delle notizie e informazioni estere viene propinato alla stampa egiziana dalla propaganda inglese attraverso il servizio telegrafico dell'*Ahram* che quotidianamente accalca in Egitto decine di migliaia di parole. Paga Londra. E la maggioranza degli Egiziani non crede. Non crede e ride soprattutto quando i telegrammi *Ahram* riportano da Londra i giudizi di Ammiragli, di Generali e di uomini politici inglesi in base ai quali « l'Inghilterra dovrà sferrare l'attacco più potente che si sia visto contro l'Italia per mare e aria onde forzare gli italiani a ritirarsi dalla guerra. Dobbiamo distruggere colle bombe i principali porti italiani ».

Intenzioni, queste, che fanno ridere anche gli Egiziani.

Antonio Lovato

MOVIMENTO degli studenti

Risulta dal recente Annuario di Statistica che gli studenti universitari italiani, maschi e femmine, compresi le facoltà di Magistero e gli Istituti liberi ma parificati, ammontavano nell'anno accademico trascorso a 55.535 dei quali oltre 16.000 donne.

A prima vista non risultano spostamenti notevoli nelle preferenze nella scelta della carriera: la facoltà più frequentata è quella di giurisprudenza con 14.245 studenti, poi economia e commercio con 13.388, medicina e chirurgia con 11.000. Nell'insegnamento le donne hanno una situazione di prevalenza rispetto agli uomini: su 11.447 studenti in lettere e filosofia 8735 studentesse ed al Magistero su 12 mila unità le femmine 6750. Non osiamo arrischiare un giudizio se questo fatto sia un bene od un male, se si tien conto che viviamo un'epoca di combattimento e che nelle scuole superiori si forma anche il carattere della gioventù.

Le cifre suesposte provano che le facoltà non insegnamenti di carattere tecnico produttivo sono frequentate soltanto dalla minoranza degli studenti, malgrado si noti in questo settore un progresso degno di rilievo. Gli studenti delle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali sono saliti tra il 1935 ed il 1939-'40 da 4700 a circa novemila, quelli di ingegneria da tremila a 3829. Certo, malgrado un lento miglioramento, lo studio in determinati campi è poco attivo.

Nel 1939-'40 soltanto novecento studenti si dedicarono alla medicina veterinaria e neppure 1000 all'agraria. Eppure tra quaranta e cinquanta miliardi all'anno — quasi la metà del reddito del popolo italiano — proviene dall'agricoltura. Forse che interessi così giganteschi, non meriterebbero una maggiore attività culturale da parte dei nostri giovani? Purtroppo, in questo campo, resiste il pregiudizio che soltanto la pratica conti e non la teoria. Non è il solo studio trascurato quello agrario. Sapete quanti studenti di chimica industriale esistono in Italia? Appena 256 e ve ne erano soltanto 80 nel 1935-36.

Lo scorso anno (1938-39) si sono laureati in Italia 2732 dottori in legge, 2046 in medicina, 1851 in economia e commercio e soltanto 263 in agraria, 161 in veterinaria e 90 in chimica industriale. Questi massimi e questi minimi, tra le professioni più note, dovrebbero essere oggetto di meditazione per i giovani che vogliono avviarsi agli studi superiori. La parola d'ordine della nostra vita produttiva agricola ed industriale è una sola, vale per tutti, per i laureati come per gli operai: « *lavorare sempre meglio* », per meglio lavorare bisogna specializzarsi.

Un'antichissima necropoli scoperta a Gioia del Colle

Bari, 19 agosto.

Sulla collina di Santa Maria, a circa un chilometro da Gioia del Colle, sono stati eseguiti degli scavi che hanno messo in luce una necropoli arcaica. In un fondo di proprietà Casili, infatti, sono stati messi in luce ben venti tombe

La vittoria del grano

Il concorso nazionale per le tre categorie di coltivatori - 85 premi per un milione e mezzo

Roma, 19 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del concorso nazionale per la vittoria del grano per la campagna 1940-41.

E' indetto fra i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P. N.F., conduttori di fondi, coltivatori di frumento nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle Isole italiane dell'Egeo il 18.o concorso nazionale per la vittoria del grano per la campagna 1940-41 -XVIII-XIX.

I conduttori di tali fondi saranno suddivisi, a seconda dell'entità della superficie coltivata a grano nell'azienda colla quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie: *grandi coltivatori di frumento*, se investono a grano una superficie di oltre trenta ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto, e dell'Emilia; di oltre cinquanta ettari nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre sessanta ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle Isole italiane dell'Egeo;

medi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre otto ettari e fino a trenta ettari nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; oltre dieci ettari e fino ad ettari cinquanta nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre quindici ettari e fino a sessanta ettari nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle Isole italiane dell'Egeo;

piccoli coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie fino ad ettari otto nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; fino ad ettari dieci nelle provincie della Toscana, delle Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; fino ad ettari quindici nelle provincie dell'Abruzzo, delle Puglie, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle Isole italiane dell'Egeo.

Il concorso è dotato di 85 premi per il complessivo importo di lire 1.500.000 così suddivisi: 1° grado: venti premi da lire 30.000; 2° grado: 20 premi da lire 20.000; 3° grado: 40 premi da lire 10.000.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire quattro, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1940-XIX al capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia, nella quale trovasi l'azienda del concorrente. Nella domanda, il concorrente deve indicare il Comune e la località in cui trovasi l'azienda colla quale intende partecipare al concorso, la denominazione, la superficie ed ogni altro elemento atto ad individuare l'azienda, e specificare a qual titolo ne è conduttore.

I concorrenti parteciperanno al concorso colla complessiva entità ed organizzazione dell'azienda colla quale vi si iscrivono. Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso con aziende diverse, tante volte quante sono le aziende da esso condotte.

Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi nel quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro. Non sono ammessi al concorso gli enti ai cui mantenimento contribuisce lo Stato o che conducano aziende agrarie per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sull'intera superficie a frumento in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniora comprendente terreni similari e che abbiano praticato su tutta la superficie investita a grano dell'azienda: *a)* buone lavorazioni del terreno; *b)* sufficienti e razionali concimazioni; *c)* la semina in linee a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta di conseguire, nella maggior misura possibile, i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente semi di varietà iscritte nel « registro nazionale delle varietà elette di frumento »; *d)* diligenti cure culturali; *e)* rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale ed alle colture migliorative.

Sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'azienda e nell'organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l'abbassamento del costo di produzione ed il miglioramento dei prodotti, nonchè della quantità e qualità di bestiame presente nell'azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione di fabbricati rurali, e sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

La produzione unitaria media di grano della zona con la quale dovrà essere confrontata quella unitaria media conseguita dal concorrente sull'intera superficie a frumento dell'azienda, sarà determinata per la circoscrizione di ogni ispettorato agrario compartimentale da una Commissione presieduta dall'ispettore agrario compartimentale e composta dai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura delle provincie comprese in detta circoscrizione.

La *Gazzetta Ufficiale* inoltre pubblica il bando per il secondo concorso nazionale fra i conduttori di fondi per il progresso della coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame per la campagna 1940-41-XIX.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica infine il bando per il secondo concorso nazionale fra conduttori di fondi per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata per la campagna 1940-41-XIX.

La raccolta del rame

La consegna di tutti i manufatti della categoria "oggetti di cucina,,

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra ha diramato le seguenti disposizioni per la raccolta del rame, disposta col regio decreto legge n. 1505, del 13 dicembre XVIII.

Art. 1. — I detentori di rame denunciato a termini del R. D. L. 13 dicembre 1939-XVIII, n. 1805, devono consegnare, con le modalità di cui agli articoli seguenti, all'Ente Distribuzione Rottami (*Endirot*) tutti i manufatti di rame della categoria *oggetti di cucina*. Ad essi è consentito di trattenere i coniatti « pajoli da polenta » anche se di peso superiore al due chilogrammi esclusi per l'art. 1 del decreto legge dall'obbligo della denuncia. I due chilogrammi devono essere sempre computati nel peso del paiolo.

Art. 2. — E' data facoltà di chiedere ai Comuni il differimento di due mesi, a partire dalla data di affissione al pubblico nei comuni stessi del presente decreto per la consegna dei manufatti di rame appartenenti ad enti, aziende o comunità in genere, che provvedono a preparazione di vivande per collettività (alberghi, trattorie, ospedali, ricoveri, conventi, penitenziari, enti assistenziali, collegi, aziende agricole e simili) onde permettere ai medesimi di provvedere alle sostituzioni con manufatti di altro metallo.

Art. 3. — Sono esclusi dall'obbligo della consegna di cui all'articolo 1: *a)* i manufatti di rame appartenenti a cittadini, società, od enti stranieri; *b)* i manufatti di rame di dotazione di edifici destinati al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato.

Art. 4. — Sono temporaneamente esclusi dall'obbligo della consegna di cui all'art. 1, le caldaie appartenenti a privati, nonchè agli enti, aziende e comunità di cui all'art. 2, che siano di ghisa o spessore speciale ed appositamente costruite per cucine economiche murate o per impianti di cucina speciali per collettività.

Resta ferma la disposizione dell'art. 3 del D. L. secondo la quale i detentori e denuncianti di manufatti di rame ne sono costituiti depositari con tutti gli obblighi di legge, e, perciò non sono permessi senza preventiva speciale autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, salvo quanto è previsto nell'articolo 9 seguente, la vendita ed il trasferimento aperti delle caldaie temporaneamente escluse dalla raccolta, nonchè tutti gli altri manufatti di rame di qualsiasi categoria.

Art. 5. — L'*Endirot* provvede all'acquisto mediante ditte da esso designate su proposta della Federazione nazionale commercianti, metalli e macchine (Pedemetalli). I raccoglitori delle varie ditte sono muniti, a cura della Pedemetalli, di apposita tessera di riconoscimento della quale è specificatamente indicato che essi rappresentano l'*Endirot* per la raccolta del rame.

Art. 6. — Il prezzo di cessione è quello fissato dal Ministero delle Corporazioni con sue circolari n. 755 del 29 maggio, e n. 793 del 1° giugno ed è il seguente: *a)* rottame lire 12 al chilo; *b)* oggetti di cucina (vasellame) lire 20 al chilo. Il prezzo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e si intende per merce di peso netto; cioè con esclusione di manici, bordi, chiodi e quant'altro non sia di rame; tali materiali non di rame possono essere ceduti, a prezzo di listino, agli stessi raccoglitori.

Art. 7. — I comuni mettono a disposizione dell'*Endirot* od ai suoi rappresentanti e ditte designate tutte le denuncie di oggetti da cucina, per consentire all'Ente o a chi per esso di conoscere i nominativi delle persone che devono cedere il rame, e che possono cederlo a norma del successivo articolo nono. Lo condivanno altresì con proprio personale, in tutto ciò che è necessario per facilitare le operazioni di accertamento e di raccolta.

Art. 8. — I raccoglitori dell'*Endirot*, o chi per esso, devono annotare gli acquisti fatti su appositi bollettari a madre e tre figlie e sui quali sono indicati a stampa i prezzi da corrispondersi a norma dell'art. 6. Una bolletta figlia viene data al venditore e deve da lui essere conservata a giustificare la venuta alienazione; un'altra viene inviata all'*Endirot* perchè possa controllare i propri raccoglitori e segnalare al Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra i quantitativi mano mano raccolti, la terza viene consegnata ai Comuni perchè abbiano ad effettuare annotazioni di scarico sulle denuncie. Ai Comuni è fatto obbligo di tenere aggiornata tutta la documentazione (singole denuncie, prospetti riassuntivi, ecc.) relativa al censimento ed alla raccolta del rame, per essere in grado, in ogni momento, di dimostrare la consistenza attuale dei materiali denunciati.

Art. 9. — E' data autorizzazione, a norma dell'art. 3 del R.D.L. n. 1805, a tutti i detentori e denunzianti di manufatti di rame, di cedere, ove lo vogliano esclusivamente all'*Endirot*: *a)* i due chilogrammi di rame esenti dall'obbligo della denuncia; *b)* tutte le altre specie di rame denunciati. Sia fra gli oggetti di cui alla lettera *a)* vi sia vasellame da cucina, l'*Endirot* lo acquista al prezzo di lire 20 al chilo, in caso contrario e per tutte le altre specie di rame di cui alla lettera *b)* l'*Endirot* corrisponde il prezzo del rottame di lire 12 al chilo.

Art. 10. — Tutti coloro che detengono oggetti da cucina od altre specie di rami non denunciati, perchè acquistati in data posteriore al 30 dicembre 1939, possono cederli all'*Endirot* alle condizioni di cui all'articolo precedente, lettera *b)* (lire 12 al chilo).

Art. 11. — Il presente decreto viene reso pubblico a cura dei comuni a mezzo di pubblici manifesti.

La produzione dell'oro in aumento nell'anno corrente

Roma, 19 agosto.

Nel 1939, ad eccezione della Russia, nella quale l'estrazione da tre anni ha segnato un arresto, dell'Italia e della Rhodesia del Sud, tutti i paesi che hanno miniere d'oro hanno di nuovo aumentato la produzione. Questa era stata di 19.586.000 once nel 1929; è arrivata a 39.159.000 once nel 1939.

Si prevede che, a malgrado dell'aumento di spese per l'estrazione nel 1940 si avrà ancora un aumento. « Tutta questa massa d'oro — scrive l'*Agenzia Economica e Finanziaria* — ha preso la strada degli Stati Uniti, che a fine giugno ne possedevano 19.968 milioni di dollari.

SPORT

Deliberazioni della F. C. I.

I « dilettanti scelti » al Criterium della montagna

Roma, 19 agosto.

La riunione del Direttorio della F. C. I. che doveva aver luogo il 20 corr. è stata rinviata — con lo stesso ordine del giorno — a martedì 27 corrente, alle ore 17 presso la sede federale.

I corridori « dilettanti scelti » Biondi, Cavalo, Ferrari, Giannotti, Fondi, Magni F., Marini C., Morigi, Orlelli, Peverelli, Rosetti, Martini, sono stati designati di ufficio a partecipare al criterium nazionale della montagna che si disputerà il 2 e 3 prossimo settembre sul percorso Milano-Madesimo-Milano.

Il campionato di mezzo fondo disputerà al velodromo Vigorelli il 22 settembre a iscrizione libera, da perfezionarsi entro il 18 stesso mese. Nella stessa riunione verranno disputati — a seguito di analogo accordo con la segreteria federale del Gul — i Littoriali di ciclismo su pista con programma e-liminatorio.

La stagione ciclistica 1940 si chiuderà con le seguenti gare su strada, la cui effettuazione è autorizzata: Coppa Città di Busto Arsizio, a Busto Arsizio, il 29 ottobre; Giro di Lombardia il 27 ottobre; Giro della provincia di Milano il 3 novembre. Di conseguenza le date 6 e 13 ottobre sono libere.

Il calendario natatorio per agosto e settembre

Roma, 19 agosto.

Il calendario natatorio della stagione, dopo quanto è stato pubblicato in merito alle selezioni ed alle finali dei campionati nazionali, risulta così stabilito:

Agosto, 21: Napoli, Trofeo femminile in F.I.N. ultima giornata. - 23: Chiavari: campionato femminile società. - 24: Fiume, campionato pallanuoto R. N. Fiorentia. - 24-25: Chiavari: campionati nazionali femminili (nuoto e tuffi) allievi. - 25: Trieste, campionato nazionale pallanuoto. Roma, traversata di Roma (campionato di gran fondo). - 27: Catania, Coppa Vasta. - 31 e 1ettembre: Venezia, campionati assoluti femminili (nuoto e tuffi). Genova, campionato nazionale assoluto maschile di nuoto.

Settembre 3: Cremona, Coppa Monticelli. - 4 e 5: sede da stabilire, finali del campionato pallanuoto. - 8: Roma, campionato assoluto maschile di tuffi. Milano, traversata di Milano. - 15: Venezia, Coppa Serenissima (campionato gran fondo). - 25-29: Napoli, campionati femminili G.I.L.

Tonolli - Romanoni vincono a Budapest

Budapest, 19 agosto.

Ecco i risultati delle prime gare di eliminazione dei campionati internazionali di Budapest alle quali hanno preso parte concorrenti italiani:

Singolare maschile: Szigeti b. De Minerbi 6-1, 6-4. *Singolare femminile*: Jusita b. Tonolli 6-2, 4-6, 6-1. *Doppio misto*: Romanoni-Tonolli b. Straub-Varszeghy 6-4, 6-0. *Doppio femminile*: Tonolli-Florian b. Hidassy - Verszeghy 6-2; 6-1.

Il trotto a San Siro

Milano, 19 agosto.

Premio Cardona (L. 8.000; m. 2.040) 1 Arosa (2040, Cacciari, di Serramenti-Cacciari); 2. Tamburino; 3. Bivalente. N. P.: Arturo Grande, Augustino, Tempo 2'56" (1'37"5); Tot. 10; 6.50; 49.50.

Premio Fontanile (L. 8.000, m. 2540) 1. Tignola (2540, Branchini, di cond. Giolli); 2. Piave; 3. Caligola. N.P.: Principe Bianco, Scirè, Colerino, Angelo Mario, Corvara, Farisco. Tempo 2'46"4 (1'37"5), Tot. 10,50; 6; 7,50; 9; 47,50.

Premio Asso (L. 8.000, m. 2100): 1. Arquata (2100, Bellani, di cond. Giovanni Lupetti); 2. Ballila; 3. Roccabettino. N.P.: Florida, Loriana, Fiorcla, Solitario, Ippolita. Tempo 2'476 (1'27"5). Tot. 39,50; 10; 16,50; 10,50; 125,50.

Premio Lanzone (L. 8.000, m. 2000): 1. Sandro (2000, Pierapani, di Daniele Falzoni); 2. Balda; 3. Villarella. N.P.: Leila, Gaiuana, Fontonella, Esplosiva, Don Don Don Carlos, Barbagnana, Principessa di Galliera. T. 2'54"8 (1'29"4). Tot. 19; 8,50; 10; 27; 112.

Premio Vizzola (L. 20.000, m. 2100): 1. Mirellina (2100, Reznchiati, di cond. Sonzi Teresa); 2. Marmolada; 3. Duma. N.P.: Palladio, Milvia, Gadolite, Donatella. Tempo 2'35"2 (1'23"8). Tot. 8; 35,50; 10,50; 180,50.

Premio Agrate (L. 8.000, m. 2000): 1. Reisso (2022, Gesandi, del comm. Arturo Riva); 2. Buttrafuoco; 3. Silvio. N.P.: Gorgona, Sergio, Virgilio, Greta Garbo, Alina, Bellacio. Tempo 2'55"3 (1'26"8). Tot. 25; 8; 6,50; 6,50; 48,50.

Premio Melpensa (L. 8.000, m. 2140) 1a divisione: 1. Gandula (2100, Branchini, di Umberto Livoli); 2. Miriz; 3. Grifone. Tempo 2'56"4 (1'24"). Tot. 11,50; 7; 6,50; 7,50. 2a divisione: 1. Mucio (2040, Rossi, del cav. Elia Cambiaghi); 2. Fiammata; 3. Giovinna. N.P.: Lionelli d'Este, Avark, Sansonia Great, Maurizio Ward, Antelao, Dyna, Cristoforo Colombo, Austria, Brunette, Mauro, Diamantino, Orchard, Sir, Capponi. Tempo 2' 58" 2 (1'24"8). Tot. 25,50; 7; 6; 10,50; 47,50. Scommesse doppie 2a e 4a corsa 106; 3a e 7a corsa 804.

Il premio del Re Imperatore per il Trofeo Balbo

Al Dopolavoro Fiat, organizzatore della gara nazionale di tiro a volo Gran premio trofeo « Italo Balbo » che, come è noto, si svolgerà a Torino dal 14 al 22 settembre, è in questi giorni pervenuto un ambitissimo premio dalla Maestà del Re Imperatore, consistente in una magnifica coppa.

Alla manifestazione, già di per sè importante, l'alto dono del Sovrano conferisce così ancora maggior rilievo ed è iscritto a capo di una interessante lista di premi che sono stati offerti da Principi, Gerarchi, Ministri ed Enti. Tutti questi premi serviranno ad accrescere ancor più l'interesse di tutti i tiratori d'Italia per la gara indetta dal Dopolavoro Fiat.

Risultati vari

L'incontro di atletica leggera tra la G.I.L. di Piacenza e la G.I.L. di Parma è stato vinto dalla G.I.L. di Piacenza con punti 58½ e 42½.

IMPERIA. — Atletica leggera. - Incontro G.U. Imperia-Gil Cuneo: metri 100: 1. Bonzano (I.); 2. De Palma (I.); 3. Balsero (C.); 4. Cavalotti (C.). — m. 400: 1. Gismondi (I.); 2. Negri (C.); 3. Varda (I.); 4. Poli (I.). — m. 1500: 1. Vassallo (I.); 2. Sacco (I.); 3. Franco (C.); 4. Vieho (I.). — m. 5000: 1. Curti (C.); 2. Pesante (I.); 3. Moraldo (I.); 4. Girando (C.). — Salto in alto: 1. Giusta (I.); 2. Zanchi (I.); 3. Cappello (C.); 4. Rondelli (I.). — Salto in lungo: 1. Zucca (C.); 2. Massabò (I.); 3. Daniel (C.); 4. Sacco (C.). — Disco: 1. Toria (C.); 2. Ferrero (I.); 3. Consanella (C.); 4. Giannonli (I.). — Giavellotto: 1. Cappello (C.); 2. Rolando (I.); 3. Squarzanti (I.); 4. Rosando (C.). — Peso: 1. Napoli (C.); 2. Piccioni (I.); 3. Rolando (I.); 4. Rosando (C.). — Staffetta 4x100: 1. Cuneo in 46" 1/10; 2. Imperia. 46" 2/10. (Cavalieri, Imperia p. G. Cuneo, p. m.

BORSE e MERCATI

TORINO, 19: Titoli trattati n. 15.095.

TITOLI	Prezzi	Titoli	Prezzi
Rend. 3½	74 —	Snia	97 —
Id. 5 %	94 —	Marelli	515 —
Rend. 4½	92 —	Fiat	560 —
Id. 5 %	97 —	Lodia Fr.	102 —
Rend. 5 %	99 —	Savigl.	300 —
Id. 5 %	99 —	Ambrosio	274 —
Del. 3 %	76 —	Stefano	150 —
Id. 5 %	96 —	Bastogi	115 —
B.T.S. '41	100 —	Mediter.	270 —
Id. '42	100 —	Finsider	196 —
Id. '43	100 —	Elba	200 —
Id. '44	100 —	Acciaierie	50 —
Id. '45	100 —	Westing.	300 —
Ber. 4 %	93 —	Montecat.	4.400 —
Id. 5 %	96 —	Ilva	124 —
Id. 6 %	97 —	Y. Lanza	75 —
Cr. Fondia 3	69 —	Odero-M.	313 —
Id. 5 %	96 —	Piaggio	196 —
Cr. Agr. 4	100 —	Caproni	157 —
Ferr. 3½	102 —	Gelsenkirch.	125 —
Id. 4 %	101 —	Ge	755 —
Id. 5 %	104 —	Fiat	127 —
Id. 6 %	108 —	Aeder	102 —
Istituti	—	Dandolo	73 —
Ass. Gen.	800 —	Montag.	3.05 —
Beni ver.	95 —	Toro Gr.	112 —
Meridion.	101 —	Assicur.	596 —
Nav. A.I.	106 —	Montecat.	2.05 —
Tor. Nord	85 —	Acqua P.	314 —
Bologna	11.25 —	Zuccheri	83 —
Sip	68.50	Chatillon	71 —
Terni	251 —	Cellina	72 —
P.C.E.	80.50	Beni st.	990 —
Cabl. ord.	1.05 —	Selve	1.00 —
Cabl. pr.	254 —	Linif.	1.00 —
Elettr. Ed.	218 —	Cant. Bal.	157 —
Elettr. pr.	190 —	Ceramica	1.02 —
Conti	47.50	Burgo	410 —
Meta	211 —	Fabr. fl.	110 —

CAMBI: Svizzera 464.25; New York 19.80; Portogallo 79.20; Spagna 472; Germania 792; Argentina 448; Turchia 1539.

MILANO, 19 Agosto 1940-XVIII

TITOLI	Prezzi	TITOLI	Prezzi
Credito	1131 —	Meridionali	304.50
Credit. Ven.	426 —	Piemont.	331 —
Robattino	21.25	Edisonia	869 —
Centrali	9750 —	Comp. g.	105.75
Elettr.	211 —	Ad. ord.	197 —
Varie	154.25	Elba	198 —
Meuse	111 —	Cuzzi	770 —
Ilv. Assic.	1165 —	Transat.	120 —
Liguria	775 —	Dentifrici	490 —
Generali	561 —	Edilizia	732 —
Unionpol.	640 —	Ital. L. A.	870 —
Toni	19.50	Petroli	1640 —
Fin. Mar.	670 —	Aniline	190 —
Naviganz.	618 —	Pirelli R.	1.31 —
Rinol	19.90	Beni St.	347.50
Terni	100 —	Solonaia	99.75
Cementi	555 —	Bernol	32 —
Bernasc.	91 —	Alberghi	67 —
Cantiere	93 —	Rubens.	102 —
Parchetti	276 —	Pirelli p.	1090 —
Ilva	267.75	Pirelli C.	626 —
Metall. it.	281 —	Affinerie	311 —
Delmine	266 —	Fr. Tosi	379 —
Breda	116 —	cavo	81 —
Dalmati	107 —	Tirl	740 —
Isotta Fr.	102.50	Borsa	112 —
Ansaldo	102.50	Ital. Edil.	33.50
Adriatica	1015 —	Sita	1.05 —
Ferr.	396 —	Moretti	111.50
Bonomi	388 —	Milano C.	93.25

Mercati delle uve da tavola

19 Agosto 1940-XVIII

Alessandria: luglienghe ai Mg. 17-19; uve scelte 18-20.

Casale Mon.: luglienghe superiori al Mg. 15-16; comuni 14-15.

Castelnuovo Scrivia: luglienga comune al Mg. 15-15.50.

Caltanissetta: luglienghe comuni al Mg. 15-15.

Cavi Ligure: luglienghe superiori al Mg. 16-19; comuni 14-15.

La Morra: luglienghe finissime extra al Mg. 17-18; moscatello misto 14-15.

Mirabello: luglienghe superiori al Mg. 16-17; comuni 13-14.

Mombello: luglienghe superiori al Mg. 15-16; comuni 12.50-13.50.

Novi Ligure: luglienghe selezionate al Mg. 16-18; finissime 18-20; comuni 13-15.

Orodei: luglienghe finissime al Mg. 15-16; comuni 12-14.

Poggio di Valenza: luglienghe finissime al Mg. 16-18; usuali miste 14-15.

Rivarone: luglienghe finissime al Mg. 16-17; ordinarie miste 13-15.

S. Salvatore Mon.: luglienghe finissime al Mg. 17-18; ordinarie 14-16.

Torino: luglienga finissima al Mg. 17-18; 2a qualità 14-15; bianca comune 12-13.

Valenza: luglienghe selezionate al Mg. 16-18; comuni miste 13-14.

Valle S. Bartolomeo: bianche comuni al Mg. 16-17; preziate 18-19.

Valmadonna: luglienghe al Mg. 16,50-18; selezionate 17,50-19.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — *Carrozzeria Massola*, in persona del titolare Zaccagnini Alessandro; avv. 17-8-40 richiesta cessate le operazioni fallimentari per insufficienza di attivo. — *Cancelli Ercole*, via Principessa Clotilde 6, piccola fabbrica pellicole; decreto 16-8 annette alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giudiziale Ella rag. Pietro.

Società sottoposte a sequestro

Roma, 19 agosto.

Con decreti ministeriali sono state sottoposte a sequestro le seguenti società:

La Società Vetrerie Riunite San Paolo, con sede a Milano; sequestratario il consigliere nazionale avvocato Fanelli;

La Società Anonima « Sant Gobain », con sede a Pisa; sequestratario il principe Giovanni Ginori-Conti.

La Ditta « Carbel » di Jean Badel e Léon Carpentier, con sede a Milano; sequestratario il prefetto Giovanni Rizzo.

La Società Anonima Luigi Fontana e C., con sede a Milano; sequestratario il consigliere nazionale Amilcare Preti.

La Società di Correbol (miniere) con sede a Genova; sequestratario il dott. Enrico Fernis, presidente della provincia di Cagliari.

La Società Man

— Quanta finezza d'animo in questi campagnoli! Guarda quello che porta i fazzoletti al ballo piangente...

ERRORE E SCORAMENTO

— Signora, il mio amore per voi divampa: è ardente, è sfrenato!

— Giovannetta, mia figlia ha un milione di dote!
— Regalatelo a me, signore: così vostra figlia farà un matrimonio d'interesse!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 20 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 199

Vaste ricognizioni aeree sull'Inghilterra meridionale

Danni imponenti rilevati nel canale di Bristol
Preparazione di una nuova azione distruttrice
732 aerei inglesi distrutti dall'8 al 18 agosto

Berlino, 19 agosto.

Si informa che oggi a mezzogiorno si sono avuti piccoli scontri aerei in varie località dell'Inghilterra meridionale. Forti formazioni di velivoli da ricognizione, scortati da caccia, hanno eseguito vaste perlustrazioni in Inghilterra meridionale volando a bassa quota e raccogliendo indisturbati preziose documentazioni fotografiche. Sulla costa gli *Spitfire* avevano tentato di sbarrare loro la strada ma senza risultato. Solo in pochi casi i caccia inglesi sono riusciti a impegnare l'aviazione germanica in combattimento. Sopra Ramsgate sono stati abbattuti due apparecchi britannici: un terzo, in fiamme, è precipitato in mare vicino alla costa. Da quest'ultimo apparecchio sono stati visti staccarsi due paracadutisti: il vento li ha sospinti verso il mare aperto.

La ricognizione tedesca ha potuto accertare che i danni subiti in seguito agli attacchi e l'altro ieri nelle località del canale di Bristol sono molto rilevanti. Pure grave risulta l'opera di distruzione compiuta contro i campi di aviazione, postazioni di artiglieria contraerea, sbarramenti di palloni frenati, depositi di carburante, porti, impianti, linee di comunicazione.

Quanto alle azioni della giornata di ieri il *D. N. B.* ha ricevuto dal fronte un comunicato il quale conferma gli attacchi dell'aviazione da combattimento germanica, che ha colpito numerosi ed importanti installazioni della difesa nazionale. Ad oriente di Londra, un grande deposito di benzina e numerose autorimesse sono state colpite e parecchi aeroplani distrutti al suolo. Si sono osservati pure vasti incendi nei campi di aviazione di Liverpool, Pembroke nel Galles e si è accertato ancora che erano stati colpiti con precisione importanti obiettivi.

In seguito a bombardamenti si sono nettamente udite delle forti esplosioni nella regione del Kent, a Chatham, a Newhaven ed a Eastbourne. A Norwich una fabbrica di materiali per l'aviazione è stata gravemente danneggiata. Sono stati ugualmente eseguiti attacchi contro piroscafi in navigazione nel canale di Bristol e nella Manica.

Il *Berliner Lokal Anzeiger* passa in rivista le perdite dell'aviazione inglese. Secondo i comunicati ufficiali dell'Alto Comando delle forze armate, sono stati distrutti in complesso 732 aeroplani nemici nel periodo dall'8 al 18 agosto.

Gli aeroplani abbattuti

Tedeschi ed inglesi
Proporzione: 1 a 4

Berlino, 19 agosto.

Ieri sera, nella sosta fra l'allarme aereo del pomeriggio e il nuovo allarme che doveva far passare parte della notte in cantina alla popolazione londinese, la radio di Londra ha creduto di poter rilanciare i depressi spiriti lanciando la notizia di una grande azione di bombardamento effettuata nella notte precedente dalla R.A.F. contro le truppe tedesche ammassate sulle coste francesi nella Manica, nella zona di Boulogne, dove cinque divisioni nientemeno sarebbero state colpite in pieno e praticamente distrutte. La propaganda inglese è stata stavolta particolarmente infelice nella sua trovata data che la presenza di un gruppo di giornalisti americani nella zona del canale che sarebbe stata teatro di questa ecatombe ha indotto la stessa radio londinese a rimangiarsi di lì a poco l'informazione.

Diversivi propagandistici

Non è certo il caso di attribuire particolare importanza ad una fra le infinite bugie della propaganda inglese. Tuttavia, l'annunzio dell'annientamento di un preteso corpo di spedizione tedesco concentrato sulle rive della Manica è sintomatico in quanto dimostra, accanto alla infantile speranza di indurre il formidabile avversario a svelare, sia pure soltanto attraverso una smentita, quali siano i suoi piani per il proseguimento dell'offensiva, la famosa preoccupazione di trovare un diversivo che valga a sollevare la popolazione britannica dallo stato di prostrazione in cui l'hanno gettata i terribili attacchi aerei di questi ultimi dieci giorni. Senza escludere a scanso di pericolose illusioni che l'offensiva aerea possa essere seguita da un fulmineo attacco terrestre, si tende manifestamente da parte inglese a far credere che un'offensiva esclusivamente aerea sarebbe il minor male, in ogni caso un male sopportabile.

Non sappiamo quale sia in proposito l'opinione dell'uomo della strada dell'Inghilterra — il quale, a leggere fra le righe quanto riferiscono gli osservatori neutri rimasti nell'isola, sembra già terribilmente scosso dalle prove di questi giorni —; sappiamo soltanto che i suoi dirigenti si fanno delle illusioni quando credono di poter già trarre un giudizio definitivo sull'ampiezza dell'azione tedesca. Questa azione è in pieno e continuo sviluppo, come lo dimostra la cronaca di ogni giorno, sia nel settore aereo, come in ogni altro settore. Credono forse gli inglesi che la dichiarazione tedesca di un blocco totale e di una guerra marittima totale contro l'isola sia soltanto di pura forma e non cambierà nulla al carattere del controblocco preesistente? I tedeschi non fanno dei bluff: questo, gli inglesi dovrebbero averlo capito da un pezzo.

Il blocco totale, come qui opportunamente si sottolinea, mettendo in rilievo l'intervento delle nuove armi, e particolarmente degli aerei e degli *Stukabomber* — le vespe del mare — interviene che diversifica questa guerra dalla guerra del '14-'18 dove l'unica arma usata contro l'Inghilterra, tolta qualche sporadica visita degli Zeppelin su Londra, è stata il sottomarino; il blocco, dicevamo, è in collegamento diretto con il sviluppo dell'azione offensiva tedesca e gli inglesi non tarderanno ad accorgersene.

Ma senza stabilire ipoteche sul futuro, è facile rendersene conto fin d'ora, se si pone mente alla particolare attività che l'aviazione tedesca da bombardamento sta svolgendo contro tutti i depositi di materie prime. Fin da questa fase iniziale, durante la quale gli inglesi potevano illudersi che l'azione tedesca si sarebbe concentrata sulle opere fortificate del litorale, si sono visti i bombardieri germanici prendere di mira tutti i grandi depositi di merci di importazione esistenti nei porti del litorale occidentale, specialmente Cardiff e Bristol.

Il carattere sistematico con cui si opera questa azione distruttiva, la rapidità colla quale essa è condotta, non lasciano dubbi sul significato del rapporto di interdipendenza esistente tra blocco e sviluppo dell'azione offensiva generale.

Distruzioni sistematiche

Per quanto riguarda l'offensiva aerea in sè, il concetto della progressione con cui i tecnici tedeschi caratterizzano questa fase della guerra contro l'isola, trova nuova clamorosa documentazione nel bilancio della giornata di ieri che ha visto abbattere ben centoquarantasette aeroplani inglesi. I camerati germanici, a cui piacciono questi calcoli, sottolineano come arrivati al dodicesimo giorno dell'offensiva, raggiunto ormai il totale di seicento apparecchi inglesi abbattuti, il punteggio, tenuto calcolo della perdita di centocinquanta apparecchi tedeschi si mantenga di quattro a uno, con un salasso quotidiano per gli inglesi di una ottantina di aerei; e ciò a dispetto del fatto che almeno per due giorni della settimana scorsa le condizioni meteorologiche abbiano provocato una diminuzione degli attacchi. Il fatto che gli inglesi cerchino di diminuire l'importanza dei successi già realizzati dall'offensiva aerea germanica continuando a lanciare fantastiche cifre di aeroplani tedeschi abbattuti, non può impressionare nessuno perchè, se si dovesse ammettere la veridicità delle cifre fornite da fonte inglese, bisognerebbe spiegare per quale mistero assimilabile al mito di Anteo l'arma azzurra tedesca quante più volte è abbattuta a terra tanto più acquista vigore; bisognerebbe spiegare come mai gli attacchi tedeschi siano in continuo crescendo; e soprattutto come mai questi attacchi, secondo lo implicito riconoscimento degli stessi bollettini inglesi, si siano andati spostando dal cielo della Manica a tutto il cielo della Gran Bretagna, dalla Cornovaglia alla Scozia, cosicchè oggi la guerra non è più alle porte dell'isola ma sull'isola stessa.

Gli inglesi cercano di coltivare nell'opinione pubblica mondiale la supposizione che il prolungarsi di una offensiva esclusivamente aerea sia tale da permettere loro, risolta la questione dello spirito di adattamento della popolazione (il che, ripetiamo, è ben lungi dall'essere provato), di far fronte con opportune difese ai rinnovati assalti.

Questa supposizione trova una clamorosa smentita nella realtà dei fatti: a parte gli sbarramenti di palloni frenati collegati fra di loro col filo reticolato aereo, sbarramenti che si stanno affannosamente disponendo in tutte le località minacciate col risultato di offrire nuovi bersagli ai mitraglieri tedeschi, è ormai chiaro che gli inglesi non hanno a che santo votarsi per fermare gli stormi sempre più folti con cui l'arma azzurra del Reich sta prendendo a poco alla volta possesso di tutto lo spazio aereo il Gran Bretagna. La stessa flotta inglese, par essa nella sua attuale direttamente impegnata nel combattimento, il che avverrà in ogni caso nell'immediato futuro.

A parte il fatto che il bilancio settimanale riguardante il tonnellaggio inglese colato a picco comporta per la settimana dall'11 al 17 agosto l'affondamento di ben 170.000 tonnellate di naviglio di partinenza inglese, contro una media settimanale che era finora di 100.000; a parte questo considerevole aumento, che dimostra come l'attuale fase offensiva si eserciti in tutti i settori, si sottolinea negli ambienti militari tedeschi la sempre più grande portata che ha il collocamento delle mine effettuato dagli aerei all'imboccatura dei porti inglesi delle coste occidentali.

Guido Tonella

La bellicosa politica di Roosevelt
attaccata da Willkie

Il candidato repubblicano promette di capovolgere l'atteggiamento americano

New York, 19 agosto.

Il candidato repubblicano alla presidenza, Willkie, ha pronunciato al suo paese natale un discorso programmatico. Egli ha detto, tra l'altro:

« Non posso seguire il Presidente degli Stati Uniti nella sua attuale politica estera in questo critico periodo. Vi sono state occasioni nelle quali molti tra noi si sono chiesti se egli non stesse deliberatamente incitandoci alla guerra. Spero di aver reso chiaro che non esiteresi, per difendere la America e le nostre libertà, a schierarmi in favore della guerra, ma come altri americani ho visto cosa fosse la guerra nel 1917, so cosa possa fare la guerra per demoralizzare le libertà civili e ritengo che sia il primo dovere di un Presidente cercare di mantenere la pace ».

Willkie ha proseguito:

« Roosevelt non ha fatto questo, ma si è agitato facendo dichiarazioni infiammatorie e provocando panico. Naturalmente, noi in America amiamo parlare liberamente, ma ciò non significa che in un momento critico della storia il Presidente debba causare amarezza e confusione allo scopo di fare un po' di oratoria politica. Gli attacchi del Presidente contro le potenze estere sono state inutili e pericolose. Egli ha fatto la corte ad una guerra per la quale il paese è completamente impreparato e che decisamente non vuole. Egli si è segretamente immischiato negli affari di Europa ed ha incoraggiato altri paesi a sperare in aiuti maggiori di quelli che noi siamo in grado di dare.

« Sotto l'amministrazione attuale il paese è stato posto nella falsa posizione di lanciare insulti e di non combattere neanche a pregarsi a subirne le conseguenze. Ma mentre Roosevelt era pronto a dire, alle vigilie delle precedenti elezioni, cosa dovesse fare il paese, stavolta egli è stato lento a confidarsi col popolo americano. Egli ha taciuto a comunicare i fatti, a spiegare situazioni, a definire obiettivi realistici. Se sarò eletto Presidente mi propongo di rovesciare tale politica. Minacceremo i governi stranieri solo quando il nostro paese fosse da loro minacciato ed io fossi pronto ad agire, e considereremo la nostra diplomazia come una parte degli affari del popolo sulla quale esso ha diritto di avere notizie piene e franche fino all'estremo ».

(Biefani)

Rovesciamento di posizioni

La fase dell'offensiva continentale contro l'isola inglese

Berlino, 19 agosto.

Qualcheduno, a proposito del blocco e controblocco, ha ricordato in questi giorni in qualche giornale tedesco, ad illustrazione della mentalità britannica, una celebre intitolazione rimasta classica, con cui una volta il *Times* ebbe ad annunziare pittorescamente ai suoi lettori una tempesta nella Manica: « Terribile tempesta sul Canale », diceva il giornale in una prima riga; e subito dopo come sottotitolo: « Il continente isolato ». Nè non garentiamo per conto nostro che l'episodio sia vero, ma se non lo fosse, meriterebbe almeno di esserlo, e sarebbe in ogni modo ben trovato, a mettere in tutto il suo risalto la concezione che ha presieduto in questa guerra a tutta la politica di blocco britannica, che, completamente rovesciata, si rivolta oggi con così definitiva evidenza contro l'Inghilterra stessa. La dichiarazione del « blocco totale » nelle isole inglesi, proclamata dal Governo del Reich con le sue note di sabato scorso ai Governi neutrali, non è che la notifica ufficiale, portata dalla Germania a conoscenza del mondo, di questo rovesciamento, il quale è ad un tempo un raddrizzamento naturale, nel cui segno si inizia la fase ultima e definitiva.

La catena degli errori

Quale sia questa fase, e che cosa l'avvenimento dunque veramente significhi nel quadro storico della guerra, vengono chiarendolo sempre meglio i commenti che la stampa tedesca anche oggi continua a dedicare all'argomento. E' la fase — essa dice — offensiva continentale della guerra contro l'Inghilterra, la fase cioè in cui la guerra che l'Inghilterra ha imposto alla Germania è virtualmente e necessariamente diventata una guerra offensiva del continente intero, della Germania rappresentato, contro l'Inghilterra. Non già la Germania del resto, ma l'Inghilterra stessa ha per la prima messo in evidenza l'avvenuto rovesciamento ai suoi danni, e ciò non ha fatto quando, tratta dalla fatale logica dei suoi stessi errori e delle sue flagranti violazioni di ogni diritto, si è vista indotta, davanti alle nuove posizioni continentali della Germania conquistate, a proclamare l'allargamento a tutto il continente del primitivo suo blocco contro di essa. Da quel momento la iniziale guerra anglo-tedesca diventava virtualmente una guerra del continente contro l'isola inglese.

La *Frankfurter Zeitung* fra gli altri giornali, nell'illustrare il nuovo provvedimento del Governo del Reich, rileva come da molti a questo proposito sia stato ricordato per l'occasione il precedente del blocco continentale proclamato esattamente 133 anni or sono contro l'Inghilterra, proprio da Berlino, da Napoleone; ma il giornale osserva come l'analogia fra i due blocchi si fermi soltanto al principio, e quasi limitatamente soltanto alla enunciazione sola di un contrasto economico-politico fra il continente e l'Inghilterra; e come, a chi voglia approfondire il paragone, saltino subito incontro da se stesse, una dopo l'altra, le differenze tra le due situazioni storiche (probabilmente sono soltanto gli inglesi a non comprenderle, ed a giurare come allora sulle proprie possibilità insulari) che ne risultano alla fine tanto diverse da autorizzare quasi a dichiarare impossibile, oltre quelle iniziale enunciazione generica, il paragone.

Blocco attivo ed offensivo

Ora si tratta — fa rilevare preasapevole il giornale — di tutt'altra cosa. Si tratta di un blocco attivo ed offensivo, che la Germania è pienamente in grado di imporre all'avversario, come dimostra già un anno di guerra di mare che è stato capace di rivoltare completamente la situazione, e ciò mentre tutti i piani di guerra e di accerchiamento dell'Inghilterra sono miserabilmente falliti uno dopo l'altro, senza speranza di rinascita, come autorizza anche a ritenere, in ultima analisi, la piena capacità di organizzazione delle forze continentali, della quale la Germania dispone. Quest'ultimo carattere è poi anche quello che differenzia la situazione odierna di blocco da quella che fu nella Guerra Mondiale, nella quale il blocco inglese potè riuscire unicamente a causa dell'isolamento continentale della Germania; ora è proprio questa condizione di isolamento che si è completamente rovesciata: « E' — come dice la nota diplomatica del Governo del Reich — non già la Germania ma l'Inghilterra che è oggi la fortezza assediata ». L'autorevole organo che abbiamo or ora citato conclude dicendo che la Germania sta non in mano la legge dell'azione offensiva e dell'iniziativa; essa si è assicurata per la sua lotta contro l'Inghilterra le basi di partenza continentali, e negli ultimi giorni, col crescendo della sua azione di guerra, ha dimostrato — dopochè l'Inghilterra ha respinto definitivamente ogni tentativo di possibile componimento — come essa sia capace non soltanto di colpire il tonnellaggio nemico, ma anche di attaccare l'isola britannica stessa ». E' giusto in conclusione, per il giornale, in questo suo carattere offensivo, ed in questo suo inquadrarsi nella definitiva fase offensiva della guerra contro l'isola britannica, che si rivela l'essenziale valore del nuovo provvedimento tedesco. « Il blocco totale — conclude il giornale — è dunque per noi soltanto un mezzo di lotta che la Germania mette in azione »; e dal quale, come anche da tutto il resto della sua azione offensiva, essa si ripromette un ulteriore decisivo passo per la sollecita fine della guerra ».

Nè eccezioni nè compromessi

In questo stesso spirito tutto il resto dei commenti di stampa rileva poi insistentemente l'estremo carattere di serietà e di urgenza dell'ammonimento e diffida rivolti dal Governo del Reich nella sua notifica ai Governi neutrali; e tutti i giornali moltiplicano i loro appelli a questi ultimi, con un linguaggio che non lascia dubbi sulla decisione da cui il Governo del Reich è animato, al fine di far rispettare senza eccezioni il blocco proclamato.

« Nella sua nota — osserva fra gli altri l'autorevole *National Zeitung* — il Governo del Reich ha ammonito i Governi neutrali della inammissibilità e della irresponsabilità di avventurarsi ancora, fosse anche una sola volta, in un porto britannico, o in acque britanniche. Tutta l'Inghilterra è ormai diventata un campo d'operazioni e come tale deve essere considerata; un campo d'operazioni, così per mare, esattamente come sarebbe nella guerra terrestre, nella quale nessuno potrebbe avventurarsi senza grave ed esiziale pericolo, per la propria vita e per i propri interessi. Ogni Governo ragionevole farà bene quindi ad attenersi col massimo rigore, con la più grande precisione all'avvertimento impartito dal Governo del Reich. La chiarezza della situazione non permette evasioni. Non vi sono in questa lotta del popolo tedesco contro il suo nemico numero uno nè eccezione nè compromessi.

Giuseppe Piazza

La carta della disperazione giocata da Churchill

La cessione delle basi aero-navali svela la tendenza dell'asservimento inglese agli Stati Uniti

San Sebastiano, 19 agosto.

Si ha da Londra che il Ministero delle Informazioni continua a far pubblicare da tutti i giornali inglesi che nessuno dopo una settimana di offensiva aerea germanica l'Inghilterra è ancora in piedi, l'Inghilterra è vittoriosa. Questo concetto svolge oggi il *Times* in un articolo nel quale asserisce che all'estero questa opinione di Duff Cooper è « largamente condivisa ». Deve essere tuttavia umiliante per il pubblico britannico, dopo aver sentito decantare per mesi e mesi i formidabili preparativi difensivi disposti dal Governo, leggere nei propri giornali che viene considerata come una vittoria il fatto di aver potuto resistere per una settimana, se pure con le enormi perdite e gli enormi danni che tutti sanno.

In ogni modo i giornali, con a capo il *Times*, rispecchiano docilmente la soddisfazione di parata manifestata dalle superiori autorità, ed è prevedibile che domani alla Camera dei Comuni Churchill, rompendo il suo lungo e commentatissimo silenzio, parlerà nello stesso senso.

Oggi, intanto, il Ministero per la Sicurezza Nazionale ha divulgato un'ordinanza che conferisce pieni poteri « in date circostanze » ai Commissari Generali nell'Inghilterra, nella Scozia e nel Galles per la difesa delle zone rispettivamente sottoposte alla loro giurisdizione. La *Agenzia Ufficiosa Britannica* spiega che le « date circostanze » a cui si riferisce la ordinanza sono quelle che si verificherebbero qualora l'invasione del territorio nazionale compense i contatti tra le autorità centrali e le dipendenti autorità provinciali, ciascuna delle quali in tal caso dovrebbe « far da sè ».

L'ordinanza, che contempla una situazione di forza maggiore, è evidentemente uno dei tanti elementi che contribuiscono a svalutare l'ottimismo sistematico della propaganda britannica ad uso interno ed esterno.

Del resto, anche le conversazioni di Gogdensburg tra il Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro del Canadà, Mackenzie King, benchè imperniate sulla previsione della completa sconfitta della Gran Bretagna, vengono accolte a Londra « con calorosa soddisfazione ». Secondo il *Times*, il fatto che sono stati stabiliti contatti continuativi tra gli Stati Uniti e il Canadà « per la difesa della metà settentrionale dell'emisfero occidentale » ha grandissima importanza perchè non costituisce una iniziativa isolata ma connessa ad altri piani di comune interesse degli Stati Uniti e del Canadà.

Nè il *Times* nè altri commentatori rilevano il significato potenziale di questi accordi per cui il colosso americano estende la sua influenza sul Dominio britannico del Canadà, mentre l'Inghilterra — costretta a far buon viso a cattivo gioco — soffre l'umiliazione di dover far finta di applaudire.

E' noto, d'altronde, che pur di ottenere i cinquanta cacciatorpediniere che finora l'Ammiragliato americano col fervido assenso degli elementi più equilibrati dell'opinione pubblica ha rifiutato di cedere, il Governo britannico è disposto ad offrire agli Stati Uniti anche le basi aero-navali delle Antille britanniche. La costituzione di un comitato permanente canadese-americano può anzi aver rivestita a Londra la speranza manifestata giorni addietro dal *News Chronicle* che il Governo degli Stati Uniti acconsenta a « girare la difficoltà » cedendo i cacciatorpediniere anzichè alla Gran Bretagna direttamente al Dominio del Canadà « che potrebbe poi disporne a proprio piacimento ».

Oggi l'Agenzia ufficiosa britannica ha diramato una « nota autorizzata », la quale afferma che « data l'importanza del Canale di Panama non sorprende che gli Stati Uniti desiderino di stabilire basi aeree e navali in posizioni convenienti per la difesa del canale. Il Governo britannico — prosegue la nota — ed anzi tutto l'Impero britannico avendo grandissimo interesse a veder conservata l'intangibilità del Canale di Panama sotto la protezione degli Stati Uniti considera con simpatia la proposta di cedere a questi ultimi le basi desiderate ».

Del colpo fatale che tutto ciò infierisce al prestigio della Gran Bretagna imperiale non sembra che i dirigenti inglesi siano per ora in grado di rendersi conto. E' evidente che Churchill sta giocando sul continente americano la carta della disperazione.

Continuano intanto nei giornali inglesi gli ansiosi accenni alla possibilità che anche la Grecia, seguendo l'esempio della Romania, finisca col liberarsi dalla spada di Damocle della garanzia britannica. Sul *News Chronicle*, Vernon Bartlett torna oggi sull'argomento scrivendo che « se la Grecia rinunciasse alla garanzia britannica entrerebbe anch'essa inevitabilmente nell'orbita dell'Asse ». Ma il *Daily Mail* bellicosamente sostiene, in un dispaccio dal Cairo, che la Grecia sbaglierebbe strada se respingesse la garanzia perchè « la Gran Bretagna ha la ferma volontà di far onore ai suoi impegni verso la Grecia per la quale è disposta a combattere ».

Per la pace nei Balcani

Proseguono le discussioni fra romeni e ungheresi

Turno Severin, 19 agosto.

Stamane alle 10 si sono riunite per la seconda volta le delegazioni ungherese e romena. Il capo della delegazione romena, ministro Valer Pop, ha presentato un memoriale redatto secondo le istruzioni del governo di Bucarest, nel quale si insiste, come base di discussione, sul principio etnico che, implicitamente, ammette anche il criterio di concessioni territoriali.

I delegati ungheresi hanno chiesto quindi di studiare le proposte romene e la seduta è stata rinviata alle 17.

I delegati ungheresi hanno fatto ritorno a bordo del piroscafo *Scafia* per studiare le controproposte romene. Alle 13,30 il ministro Hory, capo della delegazione ungherese, ha offerto una colazione ai delegati romeni e alle autorità locali di Turno Severin.

La prevista seduta pomeridiana non ha avuto luogo: alle 17, invece della delegazione magiara, si presentò alla seduta il Ministro di Ungheria a Bucarest che fa parte della delegazione quale osservatore, il quale domandò che la riunione fosse rinviata a più tardi, perchè « a causa di difficoltà tecniche » la risposta ungherese al memoriale romeno non era ancora pronta. La richiesta ungherese fu accettata e la seduta rinviata.

Infatti, stasera alle 21, in forma ufficiale, le delegazioni romena ed ungherese si sono incontrate al palazzo Bibicescu ed hanno ripreso i lavori. Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato al termine della seduta:

« Le delegazioni ungherese e romena hanno tenuto due sedute nel corso delle quali il Ministro Valer Pop, capo della delegazione romena, ha esposto il punto di vista del Governo romeno. D'altra parte il Ministro Hory, capo della delegazione ungherese, ha fatto conoscere le sue osservazioni. I due delegati si sono trovati d'accordo di riferire ai loro rispettivi Governi, lasciando le delegazioni a Turnu Severin. La data della prossima riunione sarà fissata ulteriormente ». Il capo della delegazione ungherese ha lasciato Turnu Severin per tornare a Budapest a riferire.

L'inizio del convegno
di Craiova

Craiova, 19 agosto.

Stamane alle 10,30 è qui giunta la delegazione bulgara che tratterà con quella romena le questioni pendenti fra la Bulgaria e la Romania. Alle 12 a Palazzo Mihail vi è stata la prima seduta delle due delegazioni. *(Stefani)*

Le sfrontate violazioni inglesi del cielo svizzero
Bombe lanciate sulle ferrovie

Berna, 19 agosto.

Un comunicato dello Stato Maggiore svizzero annuncia che due bombe sono cadute la notte scorsa sul territorio svizzero, causando pochi danni. L'aviazione antiaerea svizzera, in alcune località, ha aperto il fuoco. Sulle imprese dei piloti inglesi in Isvizzera si hanno poi questi particolari. La notte scorsa la Svizzera è stata sorvolata in quasi tutta la sua estensione, perchè Zurigo, Berna, Ginevra, Vaud, il Vallese, l'Oberland bernese hanno subito l'allarme in due riprese in occasione del viaggio di andata e ritorno verso l'Italia degli aeroplani britannici. Ovunque la difesa antiaerea ha cercato di disturbare il volo coi suoi tiri. Altri aerei diretti verso la Germania, giunti sul cantone di Turgovia, hanno lasciato cadere bombe, che hanno gravemente danneggiato il tronco ferroviario fra Diessenhofen e Schlatch. I danni sono rilevanti, anche perchè sono stati tagliati i fili telegrafici e telefonici che seguono il binario. *(Stefani)*

I risultati dell'istruttoria sullo scontro di Lambrate

Milano, 19 agosto.

E' terminata l'istruttoria condotta dal giudice istruttore per il disastro ferroviario, avvenuto il 30 ottobre dello scorso anno a Lambrate, con lo scontro tra il diretto Venezia-Milano e l'elettrotreno Milano-Roma, in cui trovarono la morte quindici persone e si deplorarono numerosi feriti.

Con sua sentenza di questi giorni, il magistrato ha prosciolto dal resto di lesioni colpose, per l'amnistia del 24 febbraio scorso, i tre imputati: Olivo Tommasini, Alessandro Sartirana, e Carlo Bertolaia, rispettivamente macchinista, fuochista e capo conduttore del diretto. I tre sono tuttavia rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo plurimo e di disastro ferroviario colposo.

Diciannovenne che si uccide scalando il monte Legnone

Como, 19 agosto.

Ai piedi di una parete rocciosa alta oltre duecento metri, alcuni alpinisti che ascendevano il monte Legnone nell'Alto Lago, hanno rinvenuto gravemente ferito il diciannovenne Felice Locatelli, da Sueglio. Trasportato all'ospedale di Bellano, il Locatelli, che tra l'altro aveva la mano cranica fratturata, è morto poco dopo. Il giovane aveva lasciato la sua abitazione per raggiungere tutto solo l'alta vetta del Legnone, e si crede sia precipitato nel tentativo ardito di superare la parete rocciosa.

L'avventura d'un giovane medico

Perde la parola e incanutisce alla visione di un fantasma

Milano, 19 agosto.

Un singolare caso che ha tolto la favella ad un giovane dottore in medicina, è oggetto degli studi e delle cure dei sanitari di una Clinica, nella quale il medico è ricoverato. Trascorsa la giornata con i parenti in una villa sull'Adda, insieme con un amico, studente d'architettura, egli si avviava per far ritorno a Milano in macchina. Era già buio quando la coppia giungeva presso l'idroscalo; qui lo studente, che era alla guida, rivolse invano una domanda al compagno e, dopo averlo chiamato ad alta voce, sentì che per tutta risposta l'altro gli batteva sulla spalla con una mano.

Fermato, il tandem, lo studente scese e vide l'amico con gli occhi sbarrati, impietriti. Il poveretto, sulove le labbra, tenta il parlare, ma non vi riesce. Ha perduto la parola. Allora il compagno gli porge un pezzo di carta e un lapis, e al lume d'una lampadina tascabile il dottore verga con mano convulsa una breve frase: invoca che lo si conduca subito a casa.

Qui, attorniato dai familiari e dal medico di famiglia, l'ammutolito narra per iscritto di avere avuto una terrificante visione. Dalla oscurità d'un boschetto gli era parso di vedere nella penombra prendere forma e avventarsi contro di lui un fantasma bianco; ma la voce dell'amico l'aveva ricondotto alla realtà, facendo dileguare di colpo la paurosa visione. Nello spasimo del momento, era divenuto muto. Di più, a quanto è stato rilevato, i capelli gli si erano in parte incanutiti.

Ora il giovane, che stenta a liberarsi dal collasso nervoso, è ricoverato nella clinica, oggetto delle più assidue cure dei sanitari i quali, ammettono che il fenomeno non è nuovo, e non disperano di ridargli l'uso della parola.

Segretario di Consolato vittima delle Dolomiti

Trento, 19 agosto.

In valle di Non è rimasto vittima di una mortale sciagura alpinistica il prof. dott. Fabio Rosanelli, primo segretario del Consolato d'Italia ad Amsterdam, che trascorreva colla famiglia le vacanze estive a Cles. Partito alcuni giorni fa per una incursione nelle Dolomiti nel gruppo di Brenta, il Rosanelli non faceva più ritorno in paese. Vennero iniziate attive indagini, e dopo lunghe ricerche il cadavere è stato ieri rinvenuto in località Poxzon, nelle valle di Sovel, ai piedi di una ripidissima parete rocciosa.

Si presume che il Rosanelli, partito da solo senza guida, mentre stava attraversando un difficile sentiero scosceso scavato nella viva roccia, sia scivolato precipitando da notevole altezza.

Colonnello in bicicletta mortalmente investito

Genova, 19 agosto.

Il ten. col. del Genio navale, Attilio Brichetto, di 50 anni, mentre in bicicletta si recava oggi nei pressi di Casella, ove da qualche tempo era in villeggiatura, veniva investito dal rimorchio di un autotreno e sbalzato violentemente a terra. Il Brichetto era prontamente soccorso, ma ogni cura si rivelava vana: poco dopo egli cessava di vivere.

Sacerdote che annega col fratello che tentava salvare

Cremona, 19 agosto.

A Formigara, tale Paolo Severgnini, ventiduenne, aveva preso nell'Adda per un bagno, dopo aver percorso pochi metri scomparve sott'acqua. Sulla riva si trovava il sacerdote Giovanni Severgnini, di 26 anni, fratello del bagnante, il quale, gettatosi in acqua, raggiungeva il pericolante. Ma il sacerdote veniva avvinghiato dal fratello, ed entrambi, travolti dalle acque, annegavano.

TEATRI

« Rosa d'Avana » all'Alfieri

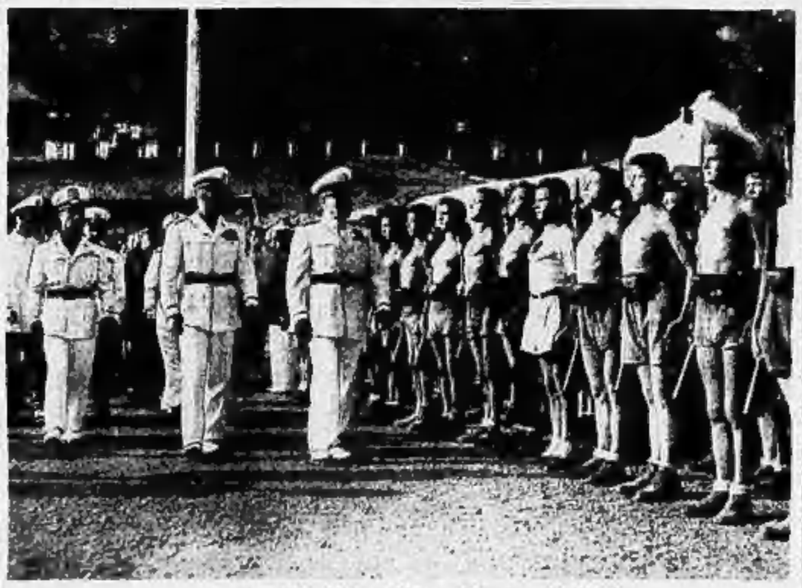
La Compagnia De Rios-Gandolfo, prima di accomiatarsi dal nostro pubblico, ha voluto presentare la nuova operetta-rivista *Rosa d'Avana* di Ninaga e Fremar. Ricalcata sulle cramni tradizionali trame delle operette dell'ultimo trentennio, questa *Rosa d'Avana* non ha proprio nulla che la distingua dalle sue precedenti consorelle: è la solita vicenda della donna che va a caccia di marito e dell'uomo che cerca l'avventura amorosa: le cose naturalmente si complicano durante i tre atti, e, ciononostante, alla fine, tutto si risolve per il meglio chè quei due, fatti per comprendersi e amarsi, finiscono per sposarsi. E' la storia di tutti i principi, conti, principesse e duchesse delle operette. Nel caso specifico, la donna è Samuita, « Rosa d'Avana » danzatrice, e l'uomo è Renato, Principe di Bragatanza. Anche il contorno di episodi, di scenette, di macchiette non tradisce quello rituale, e se l'autore del libretto, Walter Ninaga, alla denominazione di operetta data al suo lavoro ha aggiunto la parola rivista, ciò dev'essere stato per giustificare la frequenza dei balletti e la suddivisione in quadri dei tre atti. In quanto alla musica di Oscar Fremar possiamo dire che alcuni pezzi sono assai graziosi per la spigliatezza del ritmo e per l'armoniosità del motivo. La Compagnia De Rios-Gandolfo ha interpretato il lavoro con molto impegno in una decorosa cornice scenica. Il pubblico si è non poco divertito ed ha calorosamente applaudito, festeggiando particolarmente la divetta Nora De Rios, il comico Nino Gandolfo, il tenore Neglia, Amalia De Rios, Dora Domar e il Galluccì.

Dirigeva il maestro Franco Comunio. *Rosa d'Avana* si replica questa sera. Domani sera recita d'addio della Compagnia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Giovani cuori, ampi toraci della gioventù fascista...



...passati in rivista dal Duce al campo della G.I.L.